Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 3 dicembre** — **Numero 283.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » [illegible]; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 3 giugno 1909:

a commendatore:

Rossi dott. comm. Giulio, ispettore generale di P. S., al Ministero dell'interno, segretario particolare del ministro.

Con decreto del 10 giugno 1909:

a cavaliere:

Bodoano avv. Enrico fu Angelo, vice presidente della sezione di Genova della Lega navale italiana.

Con decreto del 13 giugno 1909:

a grand'uffiziale:

Righetti comm. Luigi, procuratore generale della Corte di cassazione di Firenze.

Di Blasio comm. Alfonso, id. id. id. di Torino.

Mortara comm. Lodovico, id. id. id. di Palermo.

Ostermann comm. Leopoldo, primo presidente di Corte di cassazione.

a cavaliere:

Ponti marchese Andrea di Ettore.

Con decreto del 17 giugno 1909:

ad uffiziale:

Apolloni comm. Adolfo, scultore.

Gorini cav. Vittorio, capitano nei RR. carabinieri.

Con decreto del 27 giugno 1909:

a grand'uffiziale:

Paternostro comm. dott. Francesco, senatore del Regno, presidente di sezione della Corte dei conti.

Martuscelli comm. avv. Enrico, id. id. id.

Franco comm. Emanuele, id. id.

Cappelli marchese Raffaele fu Luigi, vice presidente della Camera dei deputati.

a commendatore:

Garelli comm. Aristide fu Paolo, contrammiraglio, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

ad uffiziale:

Bruschi Falgari conte Luca, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.

Capranica del Grillo marchese Giorgio, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Madre.

Angius comm. Vincenzo, maggiore generale nella riserva, presidente della sezione di Sassari, della Società fra gli ufficiali di terra e di mare.
Theodoli nob. comm. Mario, colonnello a riposo membro della Società predetta (sezione di Roma).
Barbiera nob. comm. Raffaello fu Giuseppe, pubblicista.
Sassernò comm. dott. Alberto, capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

a cavaliere:

Camicia cav. Francesco, maggiore d'artiglieria, aiutante di campo di S. M. il Re.
Cittadini cav. Arturo, maggiore di fanteria, id. id.
Selby cav. Gualtiero, id. di cavalleria, id. id.
Montasini cav. Emilio, id. d'artiglieria, aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta.
Savini cav. Massimiliano, tenente colonnello nella riserva, cassiere della sezione di Roma della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare.
Lombardi sac. Giovanni fu G. B., canonico di San Siro in San Remo.

Sulla proposta del Nostro primo segretario per l'Ordine Mauriziano:

Con decreto del 14 giugno 1909:

a commendatore:

Rosano comm. Francesco, direttore del controllo generale dell'Ordine Mauriziano.
Camerana conte avv. Edoardo, capo divisione dell'Ordine Mauriziano.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 15 aprile 1909:

a cavaliere:

Ferrari cav. Carlo, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Con decreto del 30 maggio 1909:

Signori cav. Michelangelo, tenente di fanteria collocato a riposo.
Parola cav. Giovanni, capitano di fanteria collocato a riposo.
Pierucci cav. Eugenio, maggiore di artiglieria collocato a riposo.
Fabiani cav. Angelo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Solaro cav. Emilio, colonnello di fanteria, id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 10 e 13 giugno 1909:

a cavaliere:

Manconi cav. Giovanni, ingegnere nell'amministrazione del catasto e servizi tecnici, collocato a riposo.
Fadalti cav. Francesco, primo ragioniere al Ministero delle finanze, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo Motu proprio:

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

ad uffiziale:

Gariglio cav. Pier Giuseppe, consigliere comunale di Carignano, presidente di quella Congregazione di carità.

a cavaliere:

Frenguelli prof. Giuseppe fu Gaetano da Perugia, scultore.

Con decreto del 10 giugno 1909:

a commendatore:

Rubbiani cav. dott. Alfonso di Bologna.
Pierazzi avv. cav. Luigi fu Ferdinando, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.
Sforza cav. nob. Giovanni, direttore dei RR. archivi di Stato di Torino.

ad uffiziale:

Limo Gaetano fu Giosuè, tenente di vascello.
Castelli avv. Riccardo fu Carlo, tesoriere della sezione di Genova della Lega navale Italia.

a cavaliere:

Perogalli rag. Carlo Enrico fu Carlo, segretario della sezione di Milano della Lega navale Italia.
Eltidi Rodeano conte Riccardo fu Giovanni, consigliere della sezione di Roma id. id.
Mantellino prof. Giacomo, ordinario del R. ginnasio di Carmagnola.
Rabaioli dott. prof. Cesare Romolo.
Candellero Giovanni, notaro di Chieri.

Con decreto del 14 giugno 1909:

a cavaliere:

Bella Casa Giovanni, già ufficiale del R. esercito.

Con decreto del 17 giugno 1909:

a cavaliere:

Schiatti Giovanni Battista fu Luigi da Castiglion Fiorentino.
Ferrero Giuseppe, maggiore nei RR. carabinieri non più iscritto nei ruoli.
Caramatti Francesco, capitano id. id.
Prinetti Pietro, id. id. id.
Landucci Leopoldo, id. id. id.
Bonin Giovanni Antonio, tenente id. id.
Sereno Bartolomeo, id. id. id.
Demichelis Carlo, sottotenente id. id.
Manis Giuseppe Luigi, id. id. id.
Maricotti Enrico, id. id. id.
Brusa Luigi, id. id. id.
Nardini Giuseppe, id. id. id.
Melendez Michele, tenente colonnello di fanteria id. id.
Muzzarelli Giovanni Battista, id. id.
Grimaldi Pietro, maggiore id.
Tombari Cesare, id. id.
Badoni Antonio, id. id.
De Angelis Francesco, id. id.
Canessa Giuseppe, capitano id.
Bestenti Giuseppe, id. id.
Angeloni Antonio, id. id.
Cini Giovanni, id. id.
Di Giorgio Michele, id. id.
Melloni Antioco, id. id.
Corna Giacomo, id. id.
Roncaglia Giovanni, id. id.
Ingegnati Valentino, id. id.
Nava Tommaso, id. id.
Dondona Giuseppe, id. id.
Orsini Giovanni, id. id.
Canevari Bastita Dionisio, id. id.
Doveri Domenico, id. id.
Minardi Cesare, id. id.
Mercanti Michele, id. id.
Baciocchi Augusto, id. id.
Benetti Enrico, id. id.
Psenda Edoardo, id. id.

Guarneri Clemente, colonnello di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Cavalleri Pietro, id. id.
Randone Giuseppe, id. id.
Penzotti Gioacchino, id. id.
Meyer Matteo, id. id.
Bonnardel Francesco, id. id.
Scolari Giuliano, id. id.
Boglietti Carlo, id. id.
Cadoni Giovanni, id. id.
Ferrini Angelo, id. id.
Trivelli Vincenzo, id. id.
Toniolo Francesco, id. id.
Vercellino Agostino, id. id.
De Checco Giovanni Battista, capitano id.
Semmi Vincenzo, id. id.
Sire Leoni Giovanni, id. id.
Baruzzo Giovanni Battista, id. id.
Pesenti Antonio, id. id.
Biancheri Anipeglio, id. id.
Colonna Eugenio, id. id.
Andruetti Giovanni, id. id.
Filaferro Pietro, id. id.
Della Negra Matteo, id. id.
Brenzoni Ferdinando, id. id..
Ricca Giovanni Battista, id. id.
Rivata Domenico, id. id.
Maffioli Antonio, id. id.
Cagno Lorenzo, id. id.
Storai Luigi, id. id.
Cavanna Francesco, id. id.
Frosini Daniele, id. id.
Caccialupi Carlo, id. id.
Baroni Archimede, id. id.
Viganotti Giacomo, id id.
Martini Giovanni Battista, id. id.
Lania Giovanni, id. id.
Nesi Giovanni, id. id.
Martelli Francesco, id. id.
Lebolo Giovanni, id. id.
Guidi Napoleone, id. id.
Formento Giovanni Battista, id. id.
Sinigaglia Michele, id id.
Rossini Germano, id. id.
Prampolini Francesco, id. id.
Carretta Michele, tenente id.
Marchetti Pietro, id. id.
Parmoli Giovanni Battista, id. id.
Romussi Luigi, id. id.
Roveglia Giuseppe Luigi, id. id. id.
Galli Luigi, id. id.
Mussini Giuseppe, id. id.
Calamai Paolo, id. id.
Baratto Enrico, id. id.
Dussio Pietro id. id.
Pigino Giovanni Battista, id. id.
Baldoni Giuseppe, id. id.
Comoglio Carlo, id. id.
Gianetti Cesare, id. id.
Tenerani Davide, id. id.
Signani Cosimo, id. id.
Fasano Michele, sottotenente id. id. id. id.
Pasini Ottone, id. id.
Micciarelli Achille Cesare, id. id.
Bottero Giuseppe, id. id.
Valperga di Masino cav. Carlo, capitano di cavalleria.
D'Adda Salvaterra marchese Luigi, tenente id. id. id.
Pellegrini conte Almerico, tenente di cavalleria.
Cristini Francesco, maggiore di artiglieria.
Gandolfo Giovanni, capitano, id. id.
Cassinelli Giuseppe, id. id.
Bertino Giovanni, id. id.
Petrino Francesco, id. id.
Viale Pietro Giacomo, id. id.
Mogin Pietro, tenente di artiglieria.
Bertero Giacinto, id. id.
Del Mastro Giovanni V. Carlo, id. id.
Rubetti Albino, id. id.
Alessandrini Giovanni Battista, capitano medico.
Arpino Adolfo, capitano contabile.
Prigione Giuseppe, id.
Gastaldi Antonio, id. id.
Pazzi Roberto, id. id.
Pazzi Giuseppe, id. id.
Mussati Giuseppe, id. id.
Abre Vincenzo, id. id.
Dalmasso Agostino, id. id.
Soria Giovanni Paolo, id. id.
Pisceria Cesare, id. id.
Mezzadri Bartolomeo, tenente contabile.
Bertini Oreste, maggiore medico.
Salvaneschi Carlo Luigi, tenente al 39 reggimento fanteria, ideatore del monumento ai caduti della brigata Piemonte sul colle di San Martino.

Con decreti del 27 giugno 1909:

a commendatore:

Camerini conte Paolo, deputato al Parlamento, segretario dell'ufficio di presidenza.
Da Como avv. Ugo, id. id.
Mengoni Marinelli Ferretti nob. cav. Raimondo, capo di vascello primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova.
Bonamici dott. cav. Diomede, presidente del Sottocomitato della Croce Rossa in Livorno.

ad uffiziale:

Campiglio ing. cav. Ambrogio, presidente il Comitato permanente dell' Unione italiana delle ferrovie di interesse locale e di tramvie
Crespi Benigno fu Antonio, industriale in Milano.

a cavaliere:

Diddi Giovanni, capitano a riposo economo della sezione di Pistoia della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 13 giugno 1909:

ad uffiziale:

Muzi dei baroni cav. avv. Alessandro, capo sezione nella R. segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

a cavaliere:

Gruner dott. Ettore, primo assistente nella sezione medica dell'ospedale mauriziano « Umberto I », Torino.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 2, 6 e 9 maggio 1909:

a gran cordone:

Malmusi comm. Giulio, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2° classe collocato a riposo.

a uffiziale:

Biondo avv. cav. Andrea.
Arditi cav. Stefano.

a cavaliere:

Marcotti avv. Giuseppe, segretario generale della « Dante Alighieri ».
Blumenhal Carlo, segretario di legazione onorario.

Sulla proposta del ministro del guerra:

Con decreto del 15 aprile 1909:

a cavaliere:

Perez Adolfo, tenente di ariglieria, collocato a riposo pari data.
Ponzoni Italiano, topografo principale dell'Istituto geografico militare, collocato a riposo.

Con decreti del 15, 22 aprile e 25 maggio 1909:

a commendatore:

Pigafetta Desiderio colonnello di Stato maggiore in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Tortello cav. Pio, colonnello di artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Busu cav. Luigi, capo divisione al Ministero della guerra, collocato a riposo.
Troglia cav. Michelangelo, colonnello di fanteria.

ad uffiziale:

Giorelli cav. Stefano, colonnello del genio in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Napodano cav. Giovanni, colonnello dei distretti in posizione ausiliaria, id.
Valfrè dei conti di Bonzo nobile Leopoldo, id. id.
Peregallo cav. Giulio, id. id.
Palmieri cav. Gustavo, id. id.
Botto cav. Carlo, id. id.

a cavaliere:

Ciboldi Riccardo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Parmigiani Orieto, id., id.
Tarnassi Carlo, id., id.
Della Bordella Giovanni, id. di artiglieria, id.
Carli Lorenzo, id. del genio, id.
Massini Filippo, id. di cavalleria, id.
Vocatelli Alfonso, id. di fanteria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Vacca Alessandro, id. distretti, id. id.
Passamonti Vincenzo, id. contabile, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 6, 9, 16 e 23 maggio 1909:

a gran cordone:

Guala avv. comm. Carlo fu Carlo, presidente di sezione del Consiglio di Stato a riposo, presidente della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Consiglio di Stato.

a grand'uffiziale:

Bonino dott. comm. Mario fu Carlo, consigliere di Stato.
Vanni comm. avv. Giovanni Antonio fu Pietro, id. id.
Gatti avv. comm. Luigi fu Giovanni, id. id.
Cagnetta avv. comm. Luigi fu Michele, id. id.
Romairone comm. Natale fu Giuseppe, vice presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

a commendatore:

Donegani cav. uff. Giulio fu Luigi, presidente della Congregazione di carità di Livorno.
Silvestre cav. uff. avv. Giuseppe fu Francesco, capo divisione alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato.
Bormioli cav. Alerano fu Roberto, sindaco di Altare (Genova)
Angrisani cav. avv. Paolino di Gennaro, presidente della Deputazione provinciale di Napoli.
Baroffio barone cav. Giuseppe di Gustavo, nato a Brescia, residente a Milano.
Perrone cav. uff. avv. Luigi fu Cataldo, vice presidente del Consiglio provinciale di Lecce.
Tantillo Ascenzo cav. uff. avv. Giorgio fu Raffaele, sindaco di Modica (Siracusa).
Albertario cav. uff. avv. Ferdinando fu Battista, presidente della Deputazione provinciale di Pavia.
Vaccari cav. uff. avv. Lodovico Antonio fu Giovanni, presidente della Deputazione provinciale di Modena.
Cotta dott. cav. uff. Adolfo di Siro, ispettore generale nel Ministero dell'interno.
Messea nob. dott. cav. uff. Alessandro fu Federico, ispettore generale medico nel Ministero dell'interno.
Cristofanetti dott. cav. uff. Luigi fu Francesco, referendario al Consiglio di Stato.
Brondi avv. prof. cav. uff. Vittorio fu Mariano, membro del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.
Cauvin cav. uff. Luigi fu Bartolomeo, colonnello dei RR. carabinieri.
Gorrini cav. uff. di Pietro, direttore dell'ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'interno.
Meomartini cav. uff. ing. Almerico fu Giuseppe, vice presidente del Consiglio provinciale di Benevento.
Spinola cav. uff. Luigi fu Andrea, da Lerna (Alessandria), consigliere provinciale.
Casetti cav. uff. Giovanni Pietro fu Giovanni, nato e residente a Cataldo (Novara).
Tusa cav. uff. dott. Rosolino di Giuseppe, sopraintendente dell'ospedale civile di Palermo.
Rougier cav. uff. ing. Marcello fu Cirillo, sindaco di Correzzola (Milano).
Grassi cav. uff. dott. prof. Ernesto fu Giovanni Battista, direttore del brefotrofio provinciale di Milano.
Caffi cav. uff. dott. Ugo fu Ferdinando, presidente della Congregazione di carità di Venezia.
Candida cav. uff Ettore fu Domenico, presidente della Congregazione di carità di Gerace Marina (Reggio Calabria).
Correra cav. uff. prof. Luigi fu Francesco Saverio, assessore comunale di Napoli.

ad uffiziale:

Lavagna cav. Giovanni di Raffaele, da Sassari, consigliere di prefettura, collocato a riposo con R. decreto 18 aprile 1909.
Mencato cav. Pio di Giacomo, da Padova, sottoprefetto collocato a riposo con R. decreto del 19 aprile 1909.
Pelà cav. Vittorio fu Benvenuto, sindaco di Castel Guglielmo (Rovigo).
Bivona cav. dott. Santi fu Gaspare, sindaco di Menfi.
Porrello cav. prof. Gaspare fu Antonino, presidente della Congregazione di carità di Sciacca.
Venturini cav. Ugo fu Raffaello, presidente dell'Associazione monarchica « Vittorio Emanuele II » in Firenze.
Grifeo cav. Giacomo fu Leopoldo, ex-assessore comunale di Caltagirone (Catania).
Bozzo cav. avv. Lorenzo fu Gio. Batt., da Camogli (Genova), membro della Giunta provinciale amministrativa.
Forma cav. Domenico fu Bernardo, sindaco di Castellomonte (Torino).
Troccoli cav. avv. Francesco di Vito Nicola, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Bari.

Raffone cav. Alfonso fu Aniello, sindaco di Maddaloni (Caserta), consigliere provinciale.
Aliprandi cav. Virginio fu Giuseppe, residente a Milano.
Muratori cav. Giovanni fu Felice, presidente della Congregazione di carità di Bubbio (Alessandria).
Oleari cav. Giuseppe di Cristoforo, nato a Chioso Cremonese (Milano), segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo con R. decreto 18 aprile 1909.
Boccalone dott. cav. Giuseppe di Gennaro, capo sezione nel Ministero dell'interno.
Caruso dott. cav. Domenico di Giovanni, primo segretario nel Ministero dell'interno.
Rondini rag. cav Emilio di Giuseppe, capo sezione di ragioneria nel Ministero dell'interno.
Donati Rag. cav. Paolo di Luigi, ragioniere nel Ministero dell'interno.
Giandotti cav. Guglielmo di Gaetano, archivista capo nel Ministero dell'interno.
Artom dott. cav. Giuseppe di Alessandro, consigliere di prefettura.
Colombo cav. Guido di Gaetano, archivista nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Badaloni dott. cav. Giuseppe fu Leonardo, medico provinciale.
Vaccaro cav. Girolamo fu Antonio, commissario di P. S.
Tringali cav. Sebastiano fu Antonio, id.
Grimaldi cav. Ernesto fu Girolamo, id.
Pignatari cav. Giovanni di Antonio, id.
Troili cav. Pietro di Giovanni, tenente colonnello dei RR. carabinieri.
Assirelli prof. avv. cav. Giovanni Pietro di Andrea, segretario di sezione del Consiglio di Stato.
Cucchi cav. Umberto di Emilio, vice direttore dell'ufficio cifra e telegrafo al Ministero dell'interno.
Micciani cav. avv. Ferruccio fu Raimondo, sindaco di Macerata.
Rubino cav. Angelo fu Filippo, di Formia, ex-deputato provinciale.
Lombardo cav. avv. Michele di Mariano, da Valguarnera (Caltanissetta), deputato provinciale.
Olivieri cav. Giuseppe fu Vincenzo, sindaco di Valguarnera.
Mazza cav. dott. Giuseppe fu Giovanni, ex-sindaco di San Pietro Apostolo (Catanzaro).
Farao cav. Francesco fu Gregorio, consigliere comunale di Maida (Catanzaro).
Galdo cav. Francesco fu Andrea, segretario capo del municipio di Salerno.
Bonora cav. dott. Dialma fu Zaccaria, membro del Consiglio provinciale di Mantova.
Pegna cav. dott. Enrico fu Cesare, consigliere comunale di Pergine (Arezzo), residente a Firenze.
Sinistri cav. avv. Luigi fu Adeodato da Edolo (Brescia), residente a Bergamo.
Miletti cav. Crescenzo fu Emanuele, assessore comunale di Bonito (Avellino).
Turco cav. dott. Enrico di Vincenzo, sindaco di Castrovillari (Cosenza).
Giordana cav. Carlo fu Michele, presidente dell'Ospizio Marino di Cuneo.
De Metteis Tortona cav. avv. Giuseppe fu Antonio, assessore comunale di Napoli.
Corigliano di Rignano march. cav. avv. Francesco fu Salvatore, id. id. id.
Troysi cav. avv. Michelangelo di Giacinto, sindaco di Bisceglie (Bari)

a cavaliere:

Volpi Antonio di Antonio, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale dell'interno, collocato a riposo, con R. decreto 18 aprile 1909.
Bartolini dott. Domenico di Torello, id. id. id.
Bartolini Tedeschi Baldini conte dott. Giuseppe di Carlo, segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale dell'interno, collocato a riposo, con R. decreto 18 aprile 1909.
Gaggio Federico fu Giorgio, segretario del Comitato regionale veneto veterani 1848-70 in Venezia.
Giacomelli ing. Luigi fu Pietro, sindaco di Pavullo sul Frignano (Modena).
Cattaneo nob. Emilio fu Remigio da Massa, primo ragioniere di 1ª classe nell'amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo con R. decreto 15 aprile 1909.
Aragozzini Enrico fu Gaspare da Velletri (Roma), archivista nell'amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo con R. decreto 18 aprile 1909.
De Raco Luigi fu Gregorio, assessore comunale di Radicena (Reggio Emilia).
Romeo avv. Antonio fu Antonino, id. id. id.
Cotogni Domenico fu Michele, sindaco di Castelmadama.
Santolamazza dott. Angelo fu Francesco, assessore comunale di Castelmadama (Roma).
Rotondi Pietro fu Angelo, assessore id. id.
Marana avv. Carlo Filippo fu Gerolamo, notaio, consigliere comunale di Recco (Genova).
Buscaglione dott. Giovanni di Antonio, medico chirurgo in Genova.
Ciarlo Ferdinando fu Bartolomeo, notaio, sindaco di Torrecuso (Benevento).
Merlo Ferdinando fu Luigi da Savona (Genova), residente a Napoli.
Ciferri avv. Giuseppe fu Michele, sindaco di Petriolo (Macerata).
Gallo dott. Vincenzo di Cesare, medico nell'ospedale di Cottolengo in Torino.
Briola Luigi fu Giovanni, sindaco di Cortanze (Alessandria).
Ferrando Giovanni Battista fu Fortunato, presidente associazione Croce d'oro di Sampierdarena.
Bianchi Stefano fu Stefano, ex consigliere comunale di Sampierdarena.
Custo Giovanni Battista fu Emanuele, sindaco di Bolzaneto (Genova).
Barbero Carlo fu Lorenzo, id. di Perletto (Cuneo).
Strada avv. Attilio fu Giuseppe, ex sindaco di Ferrara Erbognano (Pavia).
Pallastrini avv. Eugenio fu Bernardino, consigliere comunale di Mede (Pavia).
Bonelli avv. Vincenzo fu Loreto, consigliere provinciale pel mandamento di Fondi (Caserta).
Martello dott. Luigi fu Domenico da Pordenone, residente a Venezia.
Giussani dott. Donato fu Gabriele, segretario generale della Deputazione provinciale di Como.
Viola Eudo fu Alberto, ff. sindaco di Collecchio (Parma).
Grossardi nob. avv. Antonio fu Giancarlo, sindaco di Modesano (Parma).
Spasciani ing. Antonio fu Pietro, presidente dell'Istituto dei Ciechi in Milano.
De Martini Paolo di Francesco, sindaco di Lorsica (Genova).
Martino avv. Vincenzo fu Vincenzo, consigliere comunale di Venafro (Campobasso).
Guastamacchia avv. Nicola fu Gioacchino da Terlizzi.
Montoro Giovanni fu Nicola, ex consigliere comunale di Catanzaro.
Marasco avv. Luigi fu Raffaele, consigliere comunale di Soveria Mannelli (Catanzaro).
Sacchi Camillo fu Giovanni, assessore comunale di Decollatura (Catanzaro).
Zoppetti avv. Giovanni fu Luigi, sindaco di Varallo Sesia (Novara).
Foglia Geremia fu Giovanni, ex-sindaco di Bojano (Avellino).
Rastelli avv. Eumene fu Giovanni, assessore comunale di Palma Campania (Caserta).
Carbone dott. Camillo fu Carlo, ufficiale sanitario di Palma Campania.
Merlini dott. Francesco fu Antonio, medico, presidente della Congregazione di carità di Torricella Sicura (Teramo).

Palma Pancrazio fu Giampalma, consigliere comunale di Teramo.
Crucioli avv. Francesco fu Croce, ex-assessore comunale di Grottammare, residente a Teramo.
Panizza rag. Silvio fu Achille, sindaco di Curtatone (Mantova).
Caffaro Sisto fu Luca, nato a Pinerolo, residente a Milano.
De Filippis dott. Ignazio fu Giovanni, medico condotto di Bannio, Ameino e Calasca (Novara).
Ravicini Cesare fu Andrea, ex-sindaco di Mengozzo (Novara).
Coda dott. Martino fu Francesco, direttore della poliambulanza in Torino.
Turri Giacinto fu Bernardo, assessore comunale di Motta Visconti (Milano).
Martini dott. prof. Carlo fu Francesco, assessore comunale di Davagna (Genova).
Gardella dott. Federico fu Luigi, medico condotto in Pontedecimo (Genova).
Bottaro Cesare fu Angelo, segretario comunale di Busalla (Genova).
De Giuli Giuseppe fu Giovanni, presidente onorario dell'Istituto « Pro pane quotidiano » in Torino.
Forno Alessandro fu Benvenuto, sindaco di Roviglinsco d'Asti (Alessandria).
Peroncito Giovanni Valerio fu Luigi, sindaco di Monale d'Asti (Alessandria).
Rossi avv. Gaetano fu Leopoldo, sindaco di Melito (Napoli).
Grassi Bonaccorsi Salvatore fu Mariano, consigliere comunale di Acireale (Catania).
Iuliani avv. Giuseppe fu Ferdinando, sindaco di Montefalcone del Sannio (Campobasso).
Suriano Eliseo fu Nicola, ex-sindaco di Tavenna (Campobasso).
Menotti Francesco fu Bartolomeo, nato e residente in Viconago (Como).
Cellai Ildebrando di Giovanni, segretario comunale di Montevarchi (Arezzo).
D'Emilia avv. Alessandro fu Antonio, ex-sindaco di Santo Padre (Caserta), residente a Roma.
Oppio Pietro di Bonifacio, esattore comunale di Paesana (Cuneo).
Motta dott. Chiaffredo fu Domenico, ufficiale sanitario di Revello (Cuneo).
Dagnino dott. Giambattista fu Emanuele, da Sampierdarena, medico chirurgo in Firenze.
Menonna Giuseppe fu Gerardo, farmacista, ex-sindaco di Albano di Lucania (Potenza).
D'Amore dott. Giovanni fu Francesco, sindaco di Sant'Arcangelo (Potenza).
Mastrosimone avv. Francesco di Giuseppe, ex-sindaco di Sant'Arcangelo (Potenza).
Canonico Martino fu Carmine, sindaco di Villamaina (Avellino).
Faelli Vittorio fu Antonio, da Managgo (Udine), consigliere provinciale.
Bocciardo prof. Dario di Sebastiano, da Genova, libero docente nell'Università di Pisa.
Saracco dott. Domenico fu Giuseppe, medico dell'ospedale civile di Canelli (Alessandria).
Rogges avv. Nicola di Giovanni, sindaco di Pisticci.
Gilardi Giacomo fu Pietro, sindaco di Varallo Sesia.
Rossi Temistocle fu Giuseppe, assessore comunale di Pioltello.
Motta Luigi fu Gaetano, sindaco di Pioltello (Milano).
Martina dott. Giuseppe fu Luigi, medico condotto in Piossasco.
Roviglio dott. Adeodato fu Giuseppe, nato e residente a Bergamo.
Perico dott. Triade di Fortunato, membro del Consiglio sanitario provinciale di Bergamo.
Ducci Gustavo fu Dario, sindaco di Subiaco (Arezzo).
Nati Poltri Vittorio fu Cesare, ex consigliere comunale di Bibbiena.
Fiondella Domenico Paride fu Pasquale sindaco di Gioia Sannitica (Caserta) consigliere provinciale.
Caso Achille fu Valtentino, sindaco di San Gregorio d'Alife (Caserta)
Angelillo Marcellino fu Beniamino, sindaco di Alife.
Perego ing. Agostino di Pericle di Trezzo sull'Adda residente a Milano.
Silva Giovanni Battista fu Luigi, assessore comunale di Tornaco (Novara).
Corbetta ing. Giuseppe di Pietro ex consigliere comunale di Biandrate.
Rossi Pietro fu Antonio segretario comunale di Ghemme (Novara).
Levi avv. Enrico di Bonaiuto, membro della G. P. A. di Ferrara.
Merucci Francesco fu Benedetto sindaco di Belmonte Castello (Castello (Caserta).
Pecorini Manzoni Saverio fu Carlo, membro della Commissione amministrativa dell'Orfanotrofio maschile di Catanzaro.
Scaglione avv. Raffaele fu Domenico, membro della Commissione id. id. id.
Sangalli dott. Massimo fu Pericle, notaio residente in Germonio (Como).
Nicolini Luigi fu Santino, ex sindaco di Cuveglio in Valle 5° (Como).
Ferrini Martino fu Giuseppe, nato e residente in Marchiarolo (Como).
D'Antilia dottor Potiso di Salvatore, sindaco di Ascoli Satriano (Foggia).
Caggese Domenico fu Leonardo, sindaco di Stornara (Foggia).
Altoviti Giuseppe fu Giuseppe da Vecchio, residente a Firenze.
Zunini dott. Giulio, medico primario nell'ospedale Duchessa di Galliera in Genova.
Perrando dott. Giacomo, direttore dell'ospedale di San Filippo in Genova.
Corbetta Adolfo fu Enrico, sindaco di Giussano, id.
Canesi Ernesto fu Giov. Batt., assessore comunale di Monza (Milano) ex deputato al Parlamento.
Confalonieri Natale di Pasquale, sindaco di Cinisello (Milano).
Valtorta Giuseppe fu Luigi, nato e residente a Milano.
Saccardi dott. Sigismondo fu Girolamo, medico condotto in Fara Novarese (Novara).
Bruzzo dott. Pietro fu Giovanni, medico della Congregazione di carità di Venezia.
Margaria Luigi fu Giovanni Battista, nato e residente a Dronero (Cuneo).
Brandi Sante, consigliere provinciale di Macerata.
Canuto dott. Pietro di Giorgio, sanitario dell'opera pia Convelescenti alla Crocetta in Torino.
Carezzano geom. Domenico fu Carlo da Gavi, ex sindaco di Carosio (Alessandria).
Ambrosio Pasquale fu Vincenzo, id. di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).
D'Ambrosio dott. Ferdinando fu Luigi, sindaco id.
Rocco avv. Giovanni di Francesco, assessore comunale di Napoli.
Aimo don Giuseppe fu Giovanni, presidente dell'Ospedale civico e dell'Asilo infantile di Mondovì (Cuneo).
Martelli rag. Vittorio di Emilio, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero dell'interno.
Lefevre Riccardo di Luigi, archivista id. id. id.
Tripi Leopoldo di Eugenio, id. id. id. id.
Donelli Davide di Ferdinando, applicato id. id. id.
Castiglioni dott. Luigi di Angelo, consigliere di Prefettura.
Marri dott. Augusto di Gioacchino, id.
Asprea dott. Luigi di Vincenzo, id.
Morvillo dott. Nicolò di Giuseppe, id.
Palazzini dott. Giovanni di Giuseppe, id.
Moro dott. Adolfo di Pietro, id.
Flauti dott. Francesco Paolo di Filippo, id.
Morelli dott. Giovanni Battista di Michele, id.
Cassini dott. Ansemo di Giacomo, segretario ff. di consigliere di Prefettura.
De Ferrari dott. Giammaria fu Filippo, segretario di Prefettura.
Del Buttero rag. Enrico di Massimiliano, ragioniere capo di Prefettura.
Molinini Nicola di Luigi, ragioniere capo di prefettura.

Venezia rag. Francesco di Giovanni, ragioniere capo di prefettura.
Magenta rag. Luigi di Cesare, id. id.
Biscogli Edoardo di Luigi, ragioniere di prefettura.
Guerrieri dott. Telemaco di Egidio, ispettore veterinario alla Direzione generale di sanità pubblica.
Tiraboschi dott. Carlo di Lorenzo, coadiutore nei laboratori della sanità pubblica.
Iachia dott. Scipione Moisè fu Lazzaro, medico di porto dirigente il servizio di sanità marittima in Venezia.
Antonietti Arnaldo di Gioacchino, istruttore militare degli alunni del riformatorio governativo di Pisa.
Orgera Giulio Cesare di Giambattista, archivista nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Volpicella nob. dott. Luigi di Scipione, id. id.
Scovazzi Giovanni, di Gio. Battista, applicato al Consiglio di Stato.
Foscato Pietro di Bernardo, commissario di P. S.
Pace Leandro fu Francesco, id.
Vallese dott. Paolo di Saverio, id.
Capozzi Raffaele fu Michelangelo, id.
Ramistella Francesco fu Vito, id.
Righetto Ernesto di Francesco, id.
Pianavia dott. Enrico fu Nicolò, id.
Rostagno Giovanni di Francesco, id.
Massera Giov. Battista di Giuseppe, id.
Rocco Gabriele di Ernesto, capitano nei RR. carabinieri.
Falcone Rodolfo di Giuseppe, id.
Benini Ettore di Giuseppe, id.
Tinozzi Romolo di Giacomo, id.
Porreca Giuseppe di Fustachio, id.
Zerman Enrico di Gioacchino, id.
Vago Pasquale fu Carlo, consigliere comunale di Caronno (Milano).
Fiori Lorenzo fu Francesco, sindaco di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia)
Fasano dott. Paolo fu Francesco, sindaco di Cassano Murge (Bari).
Piazzi nob. avv. Rinaldo fu Ortensio, sindaco di Ponte in Valtellina (Sondrio), consigliere provinciale, residente a Milano.
Cavaciocchi Ferdinando fu Luigi, presidente della Confraternita della misericordia in Prato.
Carlesi Luigi fu Ferdinando, sovraintendente del R. conservatorio delle fanciulle pericolanti in Prato.
Ceresole dott. Giulio Vittorio fu Sebastiano, nato e residente a Venezia.
Panizza Eugenio fu Paolo, ex-ingegnere tecnico del comune di Frascati (Roma).
Milano not. Antonio di Bartolomeo, segretario del Comune e delle Opere pie di Sanfrè (Cuneo).
Cornacchia avv. Carlo fu Francesco, nato a Napoli, sindaco di Caserta.
Provaroni Marco fu Felice, sindaco di Poggio Bustone (Perugia).
Razzolini Gaetano di Giovanni, da San Gimignano, residente a Montepulciano (Siena).
Fulvi avv. Luigi fu Giovanni Battista, nato a Fermo (Ascoli), residente a Roma.
Gori dott. Alberto fu Ulisse, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
Cortinovis prof. Pietro di Giovanni, insegnante di ginnastica nel R. Collegio di Verona.
Berinzaghi dott. Ettore fu Antonio, primario dell'ospedale di Santa Maria in Treviglio (Bergamo).
Mariotti prof. dott. Giuseppe di Filippo, primario dirigente l'ospedale di Santa Maria in Treviglio (Bergamo).
Abbiati Emilio fu Giuseppe, assessore comunale di Verdello (Bergamo).
Pansera Carlo fu Luigi, sindaco di Ciserano (Bergamo).
Seu Giuseppe fu Giovanni, assessore comunale di Oristano (Cagliari).
De Vita ing. Carlo fu Melchiorre, ex assessore comunale di Casoria (Napoli).
De Leo avv. Giovanni di Ferdinando, ex assessore comunale di Casoria (Napoli).
Ugo Vincenzo fu Antonio, sindaco di Laigueglia (Genova).
Navone avv. Ambrogio fu Gerolamo, notaio, sindaco di Albenga (Genova).
Tagliavacche Carlo fu Filippo, da Pontedecimo, segretario capo di opere pie in Genova.
Di Meglio dott. Giovanni di Antonio, consigliere comunale di Ischia (Napoli).
Trani ing. Vincenzo fu Leonardo, id. id.
Nicolao dott. Enrico di Ettore, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno.
De Benedetti Giuseppe fu Luigi, assessore comunale di Bolzaneto (Genova).
Trafficante dott. Francesco di Pellegrino, medico condotto in Burgio (Girgenti).
Celani Marco fu Giuseppe, archivista al Ministero della guerra.
Ardizzone nob. avv. Gaetano di Giuseppe, assessore comunale di Siracusa.
Monteforte avv. Giovanni fu Gaetano, id. id.
Berti Alberto di Casimiro, presidente dell'Unione monarchica di Porta San Frediano, Firenze.
Todeschini Domenico fu Giuseppe, sindaco di Montecchio Precalcino (Vicenza).
Bertini avv. Ottavio fu Giov. Batt., nato e residente a Carmagnola (Torino).
Pacelli Alberto fu Nicola, sindaco di Salvatore Telesino (Benevento).
Serafini Giulio fu Luigi, sindaco di Tolfa (Roma).
Capuano dott. Giuseppe di Donato, medico chirurgo ed ufficiale sanitario di Rocca d'Aspide (Salerno).
Delle Noci Tommaso fu Francesco, sindaco di Sant'Angelo Fasanella (Salerno).
Spera dott. Carlo fu Pietro, medico chirurgo ed ufficiale sanitario di Petina (id.).
Genta prof. Silvio fu Carlo, consigliere comunale di Carcare (Genova).
Salvetat dott. Cesare fu Giulio, ufficiale sanitario e direttore dell'ospedale di Asola (Mantova).
Raschetti Giacomo fu Giuseppe, ex sindaco di Forcola (Sondrio).
Botterini de' Pelosi dott. Paolo fu Giov. Battista, ex sindaco di Sondrio.
Lantieri avv. Augusto fu Carlo, sindaco ff. di Tirano (Sondrio), consigliere provinciale.
Ricchetti avv. Filiberto fu Serafino, consigliere comunale di Vernate (Cuneo), resid. a Torino.
Bardellini avv. Gian Felice fu Giovanni, sindaco di Uscio (Genova).
Garbarino avv. Federico fu Antonio, sindaco di Tribogna (Genova).
Alberti Antonio fu Benedetto, sindaco di Monteggio (Genova).
Lucifredi avv. Innocenzo fu Lorenzo, sindaco di Borghetto d'Arroscia (Porto Maurizio).
Gianelli dott. Angelo fu Angelo, medico presso l'ospedale « Duchessa di Galliera » in Genova.
Salata Giovanni Edoardo di Antonio, amministratore dell'asilo infantile della Foce in Genova.
Moreno Giacomo fu Giuseppe, ex sindaco di Bordighera.
Bologna Francesco fu Filippo, consigliere comunale di San Casciano dei Bagni (Siena), consigliere provinciale.
Comi Vincenzo fu Giovanni, sindaco di Trescore Balneario (Bergamo).
Pelandi Domenico fu Domenico, sindaco di Alzano Maggiore (Bergamo).
Donadoni Bonifacio fu Antonio, presidente della Congregazione di carità di Alzano (id.).
Montano Giov. Batt. fu Antonio, presidente dell'asilo infantile di Albenga (Genova).

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 3, 10 e 13 giugno 1909:

a grand'uffiziale:

Gagliardi Edoardo, contrammiraglio.

a commendatore:

Olivieri Antonio, ispettore del corpo delle capitanerie di Porto.
Borrello Edoardo, capitano di vascello.

ad uffiziale:

Spadon Giovanni, capo disegnatore principale della R. marina, collocato a riposo.
Longhi Ettore, contabile nel personale dei contabili della R. marina, collocato a riposo.
Rossi Livio capitano di vascello.
Solari Ernesto, id. id.
Albenga Gaspare, id. id.
Filipponi Ernesto, id. id.
Fabbrini Vincenzo, id. id.
Belleni Silvio, id. id.
Pasquale Alessandro, colonnello medico R. marina.
Massa Antonio, colonnello commissario R. marina.
Roselli Aurelio, capitano di porto.

a cavaliere:

Ciovannini Ernesto, tenente di vascello.
Corbara Federico, id. id.
Fiorese Raffaele,
Poggi Oreste, id. id.
Civallei i Pietro, id. id.
Vaccaneo Cesare, id. id.
Sciacca Umberto, id. id.
Brofferio Alfredo, id. id
Ruggeri Antonio, id. id.
Foschini Antonio, id. id..
Tosti di Valminuta, id. id.
Gatti Stefano, maggiore macchinista R. marina.
Wehmeyer Silvano Adolfo, capitano del genio navale.
Barberis Luigi, id. id. id.
Sestini Leone, capitano medico R. marina.
Conte Giuseppe Gregorio, id. id. id.
Bisio Gerolamo, id. id.
Malgarotto Giovanni, capitano commissario R. marina.
Guardati Mariano, id. id.
Meneghini Agostino, primo segretario al Ministero della marina.
Lucarini Papinio, ufficiale di Porto.
D'Asdia Salvatore, id. id..
Paroletti Camillo, id. id.
Crivellussi Luigi, professore della R. Accademia navale.
Klinger Enrico, professore nella R. scuole macchinisti.
De Vio Adolfo, farmacista dottore.
Gamba Giuseppe, capo tecnico principale.
Marsicano Cataldo, capo tecnico.
Milella Domenico, capitano marittimo della Società di navigazione « Puglia »
Cacace Michele, capitano marittimo, presidente Associazione mutua fra i capitani di mare di Sorrento.
De Barbieri Edoardo, capitano marittimo della Società di navigazione generale italiana.
Marasciulo Lanfredo, capitano marittimo della Società di navigaziane « Italia ».

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con R. decreto del 20 maggio 1909:

a cavaliere:

Lazarini Luigi, delegato del tesoro a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con R. decreto del 18 aprile e 16 maggio 1909:

a commendatore:

Vogliano cav. uff. Germano, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

a cavaliere:

Cannizzaro Giulio, ricevitore del registro, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.
Peretti avv. Giovanni fu Giuseppe di Cagliari, componente di Commissione d'imposte.
Nappi Amerigo, primo segretario nelle intendenze di finanza.
Rossi Giovanni, ingegnere aggiunto del catasto.
Asconso Bernardo di Paolo, presidente di Commissione d'imposte.
De Rui Silvio, collettore dell'esattoria delle imposte di Venezia.
Massaglia Paolo Emilio, ricevitore del registro, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.
Nicolini Giovan Battista, capitano nel corpo della R. guardia di finanza, stato collocato a riposo con R. decreto pari data.

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

ad uffiziale:

Del Bava Riccobaldi cav. Giuseppe, primo segretario nel Ministero finanze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Piola Caselli conte Carlo Alberto, segretario di 1° nelle intendenze di finanze, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Ducci Tommaso, archivista nel Ministero delle finanze, collocato a riposo id.
Bonomi Pompeo, id. id. id.

Con decreto del 10 giugno 1909:

ad uffiziale:

Morbiducci cav. dott. Clito, primo segretario al Ministero delle finanze, collocato a riposo.
Mosso cav. Carlo Alessandro, id. id. id. id.

a cavaliere:

Civilotti Luigi, archivista al Ministero id. id. id.
Baccani Efisio, capitano nel corpo della R. guardia di finanza id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 23 maggio 1909:

a cavaliere:

Fossati Romeo, capo stazione principale delle ferrovie dello Stato.
Bono avv. Mario, residente a Padova.

Con decreti del 30 maggio 1909:

a commendatore:

Di Napoli cav. Alfonso, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.
Falco civ. Luigi, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 3, 10 e 17 giugno 1909:

a commendatore:

Mortarini cav. uff. Efisio, capo divisione al Ministero delle poste.
Venezia cav. uff. Luigi, id. id.

ad uffiziale:

Zevi cav. Angelo, capo ufficio, collocato a riposo.
Pascale cav. Pietro, id. id. id.

Marro cav. Andrea, direttore superiore.
Ponzetti cav. Arturo, primo segretario.
Cudia cav. Antonio, direttore principale.
Cafiero cav. Giuseppe, id. id. id.

a cavaliere:

Essinger Michele, capo ufficio nell'Amministrazione delle poste, collocato a riposo.
Telmon Emanuele Augusto, capo ufficio id. id., id.
Rubini Francesco, id. id. id.
Dominici Francesco, primo ufficiale telegrafico, collocato a riposo.
Morelli Vincenzo, segretario nell'Amministrazione postale, collocato a riposo.
Cino Busmanti, capo ufficio id. id. id.
Manfredini Ottaviano, capo ufficio — id. id.
Scagliobe Ettore, id. id. id. id.
Buscarini Achille, id. id. id. id.
Scaliti Carlo, primo ufficiale postale, id. id. id. id.
Dequerques Vincenzo, primo ufficiale telegrafico, id. id.
Vitale Giuseppe, capo ufficio nell'Ammistrazione delle poste, collocato a riposo.
Crivellari Ermenegildo, primo ufficiale telegrafico, collocato a riposo.
Ravatta Ernesto, primo segretario.
Bassi Luigi, id. id.
Benevenuti Ezio, id. id.
Castrati Francesco, id. id.
Baccini Eugenio, reggente capo sezione telefoni.
Rolandu Camillo, primo segretario.
Delvecchio Davide, id. id.
Cacchetti Arturo, id. id.
Ostidich Attilio, id. id.
Foti Vincenzo, id. id.
Angelotti Vittorio Emanuele, id. id.
Poggio Silvio, id. id.
Badalucchi Antonio, capo ufficio.
Cappuccio Alfredo, primo ufficiale telegrafico.
Fantozzi Carlo, id. id.
Maggiotto Francesco, ufficiale.
Fossati Luigi, id. id.
Bertuzzi Canuto, id. id.
Cincotti Davide, primo segretario.
Sosto Pietro, id. id.
Rapi Francesco, capo ufficio.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 2, 9 e 16 maggio 1909:

a commendatore:

Ferreri prof. cav. uff. Abele, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola normale di Pinerolo, collocato a riposo con decreto di pari data.

ad uffiziale:

Mozzi prof. cav. Luigi, ordinario di matematica nella R. scuola tecnica « Plana » di Torino, id. id.

a cavaliere:

Tiranti dott. Vittorio, professore ordinario nella R. Università libera di Urbino.
Brizio prof. Giovanni Battista, direttore nelle scuole elementari di Torino.
Spezzani prof. Giuseppe, vice direttore generale delle scuole elementari comunali di Bologna.
Javicoli Flaminio, direttore didattico nelle scuole elementari di Lecce.
Brunati ing. Pietro, sindaco di Albese (Como).
Gattinelli prof. Angelo, insegnante nella scuola di recitazione annessa al liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.
Pasta dott. Luigi, già delegato scolastico in Borgo Ticino.
Stoppiana Giacinto, direttore delle scuole serali di via Ormea in Torino.
Gradenigo prof. Giuseppe, straordinario di oto-rinolaringoiatria nella R. Università di Torino.
Consigli Vittorio, impresario teatrale, benemerito dell'arte drammatica italiana.
Mariani ing. prof. Marcello, già insegnante nelle RR. scuole medie.
Profili Everardo, maestro di musica in Faenza.
Stefani Alighiero, id. in Milano.
Guastaferro dott. Vincenzo, medico-chirurgo in Boscoreale.

Con decreti del 20 e 27 maggio 1909:

ad uffiziale:

Canevazzi ing. cav. Silvio, professore ordinario nella R. scuola d'applicazione degli ingegneri in Bologna.
Pincherle dott. cav. Salvatore, professore ordinario nella R. Università di Bologna.
Gabbi dott. cav. Umberto, id. id. Messina.
Donati dott. cav. Luigi, id. scuola d'applicazione degli ingegneri in Bologna.
Supino dott. cav. Igino Benvenuto, professore straordinario nella R. Università in Bologna.

a cavaliere:

Restori dott. Antonio, professore ordinario nella R. Università di Messina.
Viola dott. Giacinto, id. straordinario id. id.
Bagnera dott. Giuseppe, id. ordinario id. Palermo.
Mangano Natale, economo nella R. Università di Messina.
Mannati Fabio, custode consegnatario nel R. Istituto di Belle arti in Venezia.
Lavezzari ing. Giovanni, professore di architettura id. id.
Levi avv. Pacifico, benemerito dell'educazione fisica in Modena.
Tamponi Tommaso, ispettore onorario dei monumenti in Tempio Pausania.
Russo Giliberti Antonino, insegnante nel R. educatorio « Maria Adelaide » in Palermo.
Baldoni dott. Angelo, professore ordinario nella R. Università di Bologna.
D'Amato dott. Angelo, libero docente nella R. Università di Napoli.
Crivelli dott. Giacomo, primo segretario nel Ministero della pubblica istruzione.
Leonardi Valentino, segretario id. id.
Einaudi Luigi, professore ordinario nella R. Università di Torino.
Cirella Palmiro, segretario del « Dopo. scuola » annesso al ricreatorio « Baccarini » in Roma.
Del Prato Ferdinando, capo d'Istituto effettivo del R. Istituto tecnico di Perugia.
Campana Domenico, primo segretario nelle delegazioni del tesoro addetto da cinque anni alla direzione amministrativa del Museo nazionale di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCCIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, per l'ordinamento della Somalia italiana;

Sentito il Consiglio coloniale;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governatore della Somalia italiana è autorizzato a concedere al sig. Luigi Sormé a scopo di coltivazione agricola e alle condizioni tutte contenute nell'unito schema di contratto, una estensione di 3000 ettari di terreno sulla sponda dell'Uebi Scebeli, in località da determinarsi dal Governo coloniale tenendo conto delle condizioni locali e della natura delle coltivazioni.

Art. 2.

Il Governatore della Somalia italiana non userà della facoltà concessagli, se non quando il ministro degli affari esteri avrà riconosciuto a suo giudizio insindacabile che il concessionario abbia fornito tutte le garanzie necessarie ad assicurare la messa in valore della concessione e fatto pervenire al governatore il relativo nulla osta.

Art. 3.

La facoltà concessa al governatore per il rilascio di tremila ettari di terreno al sig. Sormé cesserà di avere vigore qualora nel termine di quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il sig. Sormé non abbia ottenuto dal ministro degli affari esteri il nulla osta di cui all'articolo precedente. La domanda di lui in tal caso si intenderà senz'altro ed a tutti gli effetti decaduta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Direzione centrale degli affari coloniali

Schema di contratto per concessioni di terreno a scopo di coltivazioni tropicali nella Somalia italiana.

Art. 1.

Il Governo della colonia del Benadir rappresentato dal. . . . ., concede al signor . . . . per la durata di. . . anni un terreno a scopo di coltivazioni tropicali sito. . . . ., dell'estensione di ettari 3000 da determinarsi di accordo fra il concessionario ed il governatore, in maniera che non ne rimangano in alcun modo lesi i diritti degli indigeni, quali saranno riconosciuti al momento della concessione o lo potranno essere più tardi in base all'assetto del regime fondiario.

Art. 2.

A spese del concessionario sarà fatta dal Governo coloniale la delimitazione del terreno ed entro tre mesi dall'avvenuta determinazione il rilievo topografico di esso alla scala di 1 : 25,000 in due esemplari, uno dei quali col visto del Governo dovrà essere allegato alla copia del presente contratto a mani del signor . . . .

Art. 3.

Il signor . . . . si obbliga, sotto pena di decadimento dell'intera concessione, ad iniziare entro il primo anno dalla data della delimitazione i lavori di coltivazione, a porre in coltura 120 ettari per la fine del secondo anno, 240 per la fine del terzo, 420 per la fine del quarto, 600 alla fine del quinto.

È pure fatto obbligo al signor . . . . . . sotto pena di decadimento dell'intera concessione, di aver fatto percorrere dalle colture in un periodo di 10 anni l'intera superficie coltivabile della concessione e di giustificare, secondo le norme stabilite dal Governo coloniale, l'impiego nello stesso periodo, per lo sviluppo ed il miglioramento dei terreni, di una somma non minore di lire duecentomila.

Art. 4.

I terreni concessi saranno per i primi 5 anni esenti da qualsiasi canone o imposta fondiaria.

Per il susseguente periodo di 20 anni i canoni e le imposte da pagarsi dal concessionario, non potranno superare un massimo di lire italiane 2 per ogni ettaro di terreno, a meno che il Governo non provveda alla costruzione di una linea ferroviaria che congiunga la zona delle concessioni alla costa, nel qual caso il limite massimo ne potrà essere aumentato, sino a raggiungere la cifra di 4 lire per ettaro, di una percentuale proporzionata al *plus valore* acquistato dai terreni con l'esercizio della ferrovia, in relazione alla loro distanza dalla ferrovia stessa ed ai vantaggi che essa porti alla concessione.

Dopo il periodo di 25 anni il concessionario sarà tenuto a corrispondere quei canoni e quelle imposte che fossero a quell'epoca adottate o venissero in seguito adottate nella colonia del Benadir per le concessioni della stessa specie di quella in discorso.

Saranno in ogni caso esclusi dal pagamento di canoni ed imposte gli appezzamenti coltivati a granaglie od ortaggi per il mantenimento degli agricoltori ed operai impiegati nella concessione, e quelli tenuti incolti per necessità di pascolo.

Art. 5.

Il periodo di esenzione dalle imposte, di cui all'articolo precedente, sarà portato ad anni 10, qualora il concessionario impieghi nella concessione, conducendole a proprie spese, un certo numero di famiglie di coltivatori italiani con non meno di 10 uomini adulti atti al lavoro, esclusi i macchinisti e simili.

Art. 6.

Il concessionario sarà tenuto a pagare i diritti doganali vigenti nella colonia.

Art. 7.

Il macchinario, gli attrezzi e le sementi da impiegarsi nella concessione godranno di franchigia doganale nella colonia.

Art. 8.

La concessione s'intende limitata alla superficie del terreno, restando il sottosuolo di esclusiva proprietà del Demanio della colonia.

Art. 9.

Il concessionario avrà la facoltà di scavare pozzi d'acqua, di aprire strade e di compiere tutte le altre opere che risultino necessarie a conseguire gli scopi della concessione.

I fiumi e canali irrigatori ora esistenti sono di esclusiva proprietà del Governo, essendone riservato al concessionario solo l'uso gratuito, salvo il disposto dell'art. 18.

Art. 10.

Si intendono riservati i diritti dei terzi sui terreni concessi, diritti per le cui conseguenze il Governo, così della colonia come della madre patria, non assume nessuna responsabilità in nessun caso fino a che non siano determinati i beni demaniali della colonia.

Art. 11.

È fatto obbligo al concessionario di rilasciare nel terreno concesso, a richiesta del Governo della colonia, in qualsiasi tempo, gratuitamente e senza indennità di sorta, le zone di terreno occorrenti alla pubblica viabilità e alle opere di fortificazione militare secondo i tracciati, le modalità e le dimensioni che verranno dal Governo della colonia determinati.

Art. 12.

Il concessionario sarà naturalmente esonerato dal pagamento dei canoni e delle imposte che gravavano sugli appezzamenti di terreno rilasciati in virtù degli articoli 10 e 11.

Art. 13.

Il concessionario non avrà diritto ad indennità per le conseguenze delle servitù militari e dei regolamenti di polizia militare, nè per qualsiasi imposta o tassa che potrà essere per l'avvenire applicata in colonia, eccezione fatta per quelle sopra specificate.

In caso di decadenza della concessione, per le opere di qualsiasi genere esistenti nel terreno concesso, verrà applicato l'articolo 450 del Codice civile.

Art. 14.

Il concessionario è tenuto a rispettare le strade esistenti nella regione, il diritto di passaggio e quello di presa d'acqua dai pozzi esistenti.

Art. 15.

Il concessionario si obbliga a rispettare e far rispettare i regolamenti che verranno emanati relativamente ai rapporti dei lavoratori bianchi con gli indigeni.

Art. 16.

La presente concessione non potrà essere ceduta a terzi, nè appezzamenti di essa potranno essere dati in affitto o a mezzadria, senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 17.

In caso di morte del concessionario la concessione passerà di diritto agli eredi, i quali rimarranno sempre responsabili in solido verso l'amministrazione per quanto si riferisce alla esecuzione del contratto.

Art. 18.

La presente concessione s'intende soggetta a tutte le norme in vigore o che andranno in vigore nella colonia per quanto riguarda le acque, i boschi, le strade ed altri interessi d'ordine pubblico.

Art. 19.

Il presente contratto è convenuto provvisoriamente fra le parti, fino a che non sia pubblicato il regolamento per la concessione dei terreni nella colonia del Benadir, in base al quale sarà fatta la concessione definitiva a condizioni non inferiori per il concessionario, con le norme e le forme che saranno stabilite dal regolamento stesso

Art. 20.

Il signor . . . . per gli effetti del presente contratto elegge il suo domicilio in Mogadiscio.

Art. 21.

Il presente contratto sarà obbligatorio pel concessionario dal giorno della firma e pel Governo della colonia soltanto quando sarà approvato con decreto Reale.

Il numero **CCCCXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per le iscrizioni d'ufficio nei registri della Consulta Araldica, approvato con R. decreto 15 giugno 1889;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1896, n. 313, relativo all'ordinamento della Consulta Araldica;

Veduto il decreto Ministeriale 8 luglio 1900, col quale fu ordinata la pubblicazione dell'elenco provvisorio delle famiglie nobili e titolate della Liguria, che comprende le provincie di Genova e Porto Maurizio;

Veduti i decreti Ministeriali 9 luglio 1901 e 22 febbraio 1906, coi quali venne stabilito la proroga e riapertura del detto elenco provvisorio;

Veduti i certificati relativi all'eseguito deposito;

Vedute le domande, per le iscrizioni, variazioni ed aggiunte all'elenco presentato ai sensi ed agli effetti degli articoli 7 e 12 del menzionato regolamento;

Udito il Nostro commissario presso la Consulta Araldica;

Udita la Consulta Araldica;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate della regione ligure è approvato.

Art. 2.

Un esemplare di detto elenco stampato dalla tipografia Giuseppe Civelli in Roma e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro dell'interno, servirà di originale e sarà custodito e depositato nell'archivio della Consulta Araldica presso il Ministero dell'interno.

Art. 3.

La pubblicazione del detto elenco, ai soli effetti di renderlo notorio, si eseguirà nei seguenti modi:

a) un esemplare stampato di esso sarà trasmesso a tutte le prefetture, le sottoprefetture ed i commissariati distrettuali del Regno, per esservi depositato durante un mese a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione;

b) i prefetti, sottoprefetti e i commissari distrettuali, daranno notizia al pubblico di tale deposito, mediante un manifesto da affiggersi alla porta esterna dei loro uffici e da inserirsi nel foglio periodico degli annunzi legali delle rispettive Provincie;

c) un esemplare a stampa del detto elenco sarà

pure rimesso a tutti i Ministeri, a tutti gli archivi notarili del Regno ed all'archivio di Stato in Roma.

Rimarrà quindi vietato alle autorità governative civili e militari, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuire in atti pubblici agli individui ed alle famiglie appartenenti alla regione ligure titoli nobiliari non inseriti in detto elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 novembre 1909, sul decreto che rimuove il sig. Giovannone Vincenzo dalla carica di sindaco d'Isola del Liri (Caserta).

SIRE!

Nel comune d'Isola del Liri avvennero, il 4 novembre corrente, gravi disordini, che non ebbero conseguenze luttuose per l'immediato intervento della forza pubblica.

La causa di essi deve attribuirsi al sindaco, sig. Giovannone Vincenzo, che illegalmente aveva proibito la costruzione del basamento ad una croce di ferro, apposta in terreno di privata proprietà.

Egli non solo non cercò di calmare gli animi, ma dopo i tumulti si allontanò dal Comune, e fattovi alla sera ritorno, si diresse alla casa comunale che era stata chiusa, provocando una nuova dimostrazione che la forza pubblica, prontamente accorsa, dovette sciogliere, procedendo all'arresto del sindaco.

Gravi motivi di ordine pubblico esigono ora l'allontanamento definitivo del sig. Giovannone dall'ufficio di sindaco, di cui ha abusato, dando luogo, coi suoi atti e col suo contegno, a così pericolose manifestazioni.

Occorre pertanto, come ha riconosciuto anche il Consiglio di Stato, che alla sospensione già inflittagli dal prefetto di Caserta sia sostituita la misura solenne della rimozione, estendendo la durata della ineleggibilità al massimo periodo consentito dalla legge.

Provvede a ciò lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Considerato che per gravi motivi d'ordine pubblico il signor Giovannone Vincenzo non può essere mantenuto nella carica di sindaco di Isola del Liri, in provincia di Caserta;

Veduto l'art. 142 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Giovannone Vincenzo è rimosso dalla carica di sindaco di Isola del Liri, alla quale non potrà essere rieletto per la durata di anni tre.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 novembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Isola del Liri (Caserta).

SIRE!

Piacque alla Maestà Vostra firmare testè il decreto per la rimozione del sindaco di Isola del Liri in seguito ai tumulti colà avvenuti il 4 novembre corrente.

Un ulteriore provvedimento occorre però adottare nei riguardi di quel Consiglio comunale per la tutela dell'ordine pubblico e per la pacificazione degli animi, non meno che per la sistemazione della civica azienda.

Da più tempo, infatti, un vivo malcontento, di cui sono anche indice le recenti manifestazioni, si è venuto accumulando contro l'Amministrazione del Comune, la quale non rappresenta la volontà del paese.

Sommarie indagini di recente compiute hanno inoltre rilevato un profondo disordine nell'archivio e nella tenuta delle carte, la mancanza degli inventari e dei registri prescritti e soprattutto l'inosservanza di qualsiasi norma di legge nella gestione dei pubblici servizi e nella esecuzione dei lavori pubblici e delle forniture.

Gravi ed imperiose ragioni di ordine pubblico e la necessità di porre riparo alle irregolarità accertate, rendono pertanto necessario, come lo ha riconosciuto anche il Consiglio di Stato, con parere 19 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isola del Liri, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Empedocle Lauricella è nominato

commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 25 novembre 1909, sul decreto che rimuove il sig. Cavazza Giacomo dalla carica di sindaco di Poggio Rusco (Mantova).

SIRE!

Il sindaco di Poggio Rusco, sig. Cavazza Giacomo, ha demeritato del suo ufficio, violando i doveri di capo dell'Amministrazione comunale ed ufficiale del Governo.

Egli, infatti, non solo si rifiutò di eseguire un decreto emesso dal prefetto nei riguardi di una deliberazione consiliare contenente un voto estraneo alle attribuzioni spettanti per legge alle rappresentanze comunali, ma alle disposizioni e alle diffide con insistenza rinnovategli, per ottenere l'esecuzione del decreto, osò rispondere in termini scorrettissimi.

Ulteriori prove di ribellione egli diede, rifiutandosi altresì di eseguire un ordine legalmente datogli dal prefetto e dichiarando di dare a tale rifiuto un significato di manifestazione politica.

In conformità pertanto al parere del Consiglio di Stato, che ha riconosciuto verificarsi nella specie gli estremi dell'art. 142 (sesto capoverso) della legge comunale e provinciale, occorre rendere definitivo l'allontanamento del Cavazza dall'ufficio di sindaco, sostituendo alla sospensione già inflittagli dal prefetto la misura della rimozione ed estendendo a due anni la durata della ineleggibilità.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Considerato che per gravi motivi di ordine pubblico il sig. Cavazza Giacomo non può essere mantenuto nella carica di sindaco di Poggio Rusco, in provincia di Mantova;

Visto l'art. 142 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Cavazza Giacomo è rimosso dalla carica di sindaco di Poggio Rusco (Mantova), alla quale non potrà essere rieletto per la durata di anni due.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° dicembre, in Fontegreca, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 1° dicembre 1909.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1909:

Bajardi cav. dott. Girolamo, capo sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Dezza cav. dott. Secondo, primo segretario di 1ª nominato capo sezione di 2ª classe (L. 5000).

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1909:

Savini uff. dott. Oliviero, primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Ferrari bar. di Caporciano cav. dott. Giuseppe, consigliere di prefettura di 4ª classe (L. 4000), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 4000).

Personale del laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Paternò di Sessa, G. Cord. prof. Emanuele, vice presidente del Senato, incaricato della direzione provvisoria del laboratorio (senza stipendio).

Con decreto Ministeriale del 12 maggio 1909:

Silvano cav. dott. Gioacchino, primo segretario nell'Amministrazione centrale, reggente l'ufficio esplosivi, incaricato delle funzioni di direttore della segreteria della Commissione consultiva del laboratorio.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1909:

Spantigati cav. dott. Enrico, segretario nell'Amministrazione centrale, incaricato di coadiuvare il predetto funzionario e di sostituirlo in caso di assenza od impedimento.

Con ordinanza Ministeriale del 26 ottobre 1909:

Gillio Luigi, applicato nell'Amministrazione centrale, incaricato del servizio d'ordine e copisteria.

Con R decreto del 6 gennaio 1909:

Chiaraviglio ing. Dino, nominato chimico principale (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 29 marzo 1909:

Parravano dott. Nicola (già chimico assistente), nominato chimico principale (L. 4500).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Ranieri dott. Umberto, alunno nominato segretario di 4ª classe (L. 2000).
Carta avv. Raimondo, segretario di 1ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda in servizio.
Carasso dott. Giovanni, id. id. id, id. id.
Dalmasso bar. avv. Stefano, id. id. id., id. id.
arpi dott. Celestino, id. id. id., id. id.
Brancati dott. Rosario, id. id. di 3ª classe, id. id.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Campus dott. Luigi, segretario di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Tortora dott. Giuseppe, consigliere di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Battaglini rag. Luigi, ragioniere di 4ª classe in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Troisi rag. Amedeo, id. di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato a sua domanda in servizio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Nomine ad applicati di 3ª classe (L. 1500):
Sacco Alberto, alunno — Cozzarolo Umberto, id. — Ricottilli Gaetano, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione militare — Polli Francesco, alunno — Fommei Lorenzo, id.

Amministrazione sanitaria provinciale.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1909:

Iudica dott. Salvatore, veterinario governativo di confine e di porto di 3ª classe, sospeso a tempo indeterminato dal grado e dallo stipendio ed esonerato dal servizio perchè sottoposto a procedimento penale.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Vice questori nominati ispettori generali di 2ª classe (L. 7000):

Anselmi cav. uff. dott. Achille — Chiapello cav. uff. avv. Simone Dante.
Vitale cav. dott. Vincenzo, a disposizione del Ministero, vice questore nominato questore di 2ª classe (L. 7000).
Commissari di 1ª classe, nominati vice questori (L. 6500)
Bianchi cav. dott. Francesco — Adinolfi cav. Carmine.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1909:

Castaldi comm. dott. Domenico, questore di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 8000).
Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):
D'Ajello cav. uff. Arturo — Conzo cav. Ettore.
Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):
Giuffrida rag. cav. Carmelo — Bacigalupo cav. Rocco.

Con decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1909:

Mori cav. Cesare, commissario di 4ª classe promosso alla terza classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1909:

Pignatari cav. uff. Giovanni, commissario di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 14 ottobre 1909:

Vice commissari e delegato nominati commissari di 4ª classe (L. 4000):
Pollotti cav. dott. Angelo, vice commissario di 1ª classe — Pitri dott. Emanuele, vice commissario id., di 2ª — Valenti cav. Antonio, delegato id. id.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1909:

Raucci dott. Francesco, vice commissario di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 3500).
Vice commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):
Spinazzola dott. Carlo — Mendaro dott. Vincenzo.
Vice commissari di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 2500):
Rossi dott. Edmondo — Campolongo dott. Baldassarre.
Delegati di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500):
Zeni Alfredo — Cuomo Enrico.
Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3000):
Hyerace cav. Aurelio Oreste — Caglieri Vittorio — Panariello cavaliere dott. Antonio.
Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 2500):
Grandinetti Vincenzo — Lemma Nicola — Campo Salvatore.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto dell'11 novembre 1909:

Porta cav. Felice, tenente colonnello comando corpo stato maggiore, nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Profili cav. Calisto, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, richiamato in servizio dal 14 ottobre 1909.
I seguenti tenenti sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:
Carboni Giovanni, legione Torino, dal 24 novembre 1909.
Pini cav. Amadio, id. Verona, dal 17 id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 ottobre 1909:

Barone Silvio, tenente 76 fanteria, radiato dai ruoli degli ufficiali del R. esercito con la data del 21 agosto 1909, in seguito a condanna riportata con sentenza del tribunale militare di Piacenza in data 19 agosto 1909.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Pes Vittorio, tenente 3 bersaglieri, radiato dai ruoli degli ufficiali del R. esercito con la data del 28 marzo 1904, in seguito a condanna riportata con sentenza del tribunale militare di Roma in data 26 marzo 1904.
Tagliamonti Giuseppe, sottotenente 91 fanteria — Struffi Adelchi, id. 42 id., collocati a disposizione Ministero affari esteri dall'11 ottobre 1909 e destinati R. corpo di truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Castaldi cav. Achille, capitano 9 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età con decorrenza per gli assegni dal 6 novembre 1909.
Padula Raffaele, id. 22 fanteria, id. id., id. id. dal 6 id.
Branciforti cav. Giuseppe, id. 16 id., id. id., id. id. dall'8 id.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

I sottonominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma stessa, con riserva d'anzianità relativa:

Mingioli Bernardino — Calvi Ugo — Tofano Umberto — Mariscalco Orazio — Mariani Eugenio — Caruso Filippo — Lotta Francesco — Nicastro Michele — Caprara Luigi — Vivaldi-Pasqua conte di Villasalto Pietro — D'Apollonio Camillo — Levi Ettore — Bottiglieri Giovambattista — Costanzo Aurelio — Anselmo Emilio.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Maffizzoli Cesare, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 5 novembre 1909.

Plessi Giuseppe, id. id., id. id., dal 5 id.

Veronesi Arnaldo, id. id., id. id. dal 9 id.

Garulli Guido, id. id., id. id. dal 10 id.

Lamberti Zanardi Guido, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Cortese Luca, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. è progata di altri otto mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Venini Pietro, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto col suo grado e con anzianità 19 dicembre 1901 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Barbieri Alfredo, capitano 13 artiglieria campagna, collocato in aspettativa speciale.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Guanciale Franchi Rocchi Ferdinando, capitano in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1909.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Pagano cav. Gugliemo, capitano 19 artiglieria campagna, collocato in aspettativa speciale.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata.

Avallone cav. Alfredo, tenete colonnello comandante distretto Rovigo, dal 16 novembre 1909.

Zinnato cav. Francesco, id. id. id. Gaeta, id. 16 id.

Sganga Giuseppe, capitano distretto Bergamo, id. 10 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Negroni cav. Antonio, capitano medico ospedale Bologna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Crisafulli Vincenzo, capitano commissario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Ulliel Giuseppe, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1910.

Personale della giustizia militare:

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Picchiani cav. Dante, segretario di 2ª classe in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Terruzzi Guido, ragioniere principale di 3ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 16 novembre 1909.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Faggi Napoleone, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 750 per la durata di 4 mesi, a decorrere dal 16 novembre 1909.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Turco Pasquale, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 750, per la durata di 4 mesi, a decorrere dal 16 novembre 1909.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

I seguenti tenenti colonnelli del personale permanente dei distretti sono richiamati in servizio temporaneo e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato:

Avallone cav. Alfredo, distretto Rovigo, nominato comandante distretto Rovigo, dal 16 novembre 1909.

Zinnato cav. Francesco, id. Gaeta, id. id. id. Gaeta, dal 16 id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Polverino Antonio, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità.

Rolando Cesare, sottotenente fanteria — Mentasti-Belia Argo, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Puccioni Raffaele, capitano — Di Miceli Antonino, tenente — Trombetta Orazio, id. — Cherchi Giuseppe, id. — Carrera Luigi, id. — Renda Francesco, id. — Castellari Silvestro, id. — Maggesi Corrado, sottotenente — Rubino Michelangelo, (B) id.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria:

Brizzi Eugenio, tenente — Airaldi Umberto, id. — Gatti Francesco, id. — Averna Emilio, id. — Viarana Emilio, (B) id. — Scarselli Ercole, id. — Delogu Luigi, id. — Baraldi Silvio, id. — Chiesara Felice, sottotenente — Silvestri Carlo, id. — Masteri Luigi, id. — Verber Gioacchino, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Castiglia Ettore, tenente — Ferrero Francesco, id. — Pollina Vincenzo, id. — Zanella Arnaldo, sottotenente — Ortolani Tullio, id. — Mona Arturo, id. — Ronchi Giuseppe, id. — Cabasino Pietro, id. — Benelli Tito, id. — Livini Carlo id. — Gastaldi Giuseppe, id. — Pignatelli Paolo, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Beghè Luigi, capitano fanteria — Armenise Pasquale, tenente id. — Tallarico Federico, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Maifreni Luigi, capitano fanteria — D'Elia Giuseppe, id. id. — Burba Vittorio Garibaldi, tenente id. — Niccolini Luigi, id. id. — Gambale Vincenzo, sottotenente id., id. id. id., e sono inscritti con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Maccarini Giulio, soldato congedato, ascritto alla milizia territoriale nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

De Blasio cav. Eugenio, capitano fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Micheroux cav. Ernesto, colonnello — Ferrara cav. Domenico, capitano.

Arma di fanteria.

Fazio cav. Giacomo, colonnello — Chiappini cav. Carlo, tenente colonnello — Barinetti cav. Giulio, id. id. — Paris cav. Vincenzo, id. id. — Serramoglia Giuseppe, maggiore — Supino Giuseppe, capitano — Giudici Alessandre, id. — Moroder Enrico, id. — Cacchioni Costantino, id. — Tarducci Orazio, id. — Paparo Domenico, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Magni cav. Pietro, colonnello — Catalucci cav. Ferdinando, tenente colonnello.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

I seguenti militari di truppa di 1ª categoria, sotto le armi, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Chiarulli Giovanni Battista — Boccardi Pietro — Capozzi Donato — Parziale Arturo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1909:

Innamorati Sofia nata Marcucci, ausiliaria a L. 1600, promossa ausiliaria a L. 1850 per scadenza quadriennale dal 1° settembre 1909.

Mattarucco Flora nata Codognato, ausiliaria a L. 1400, promossa ausiliaria a L. 1650 per scadenza quadriennale dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Manzetti Vittorio, primo segretario a L. 3500, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dall'11 agosto 1909.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Ceccarelli ing. Bindo, segretario a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, dimissionario dall'impiego dal 28 luglio 1909.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Licata Giacomo, primo segretario a L. 4000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Castelli Amleto, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Landi Guido, ufficiale d'ordine a L. 1400, sospeso, destituito dall'impiego per peculato continuato, dal 5 maggio 1909.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

La Rosa Giuseppe di Ignazio, id. (sospeso), destituito dall'impiego, per appropriazione indebita qualificata e continuata, dal 2 giugno 1909.

Martini Adele, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1909.

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

La Via Enrico, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1909.

Con R. decreto del 29 agosto 1909:

Sutto Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Carlone Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli, dal 16 luglio 1909, non avendo ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa.

Figliola Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 2 settembre 1909:

Vanzina Giulio, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 5 settembre 1909.

Curzio Aurelio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Verdura Ruggero, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Lacerenza Arcangelo di Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, sospeso, destituito dall'impiego, dal 16 giugno 1909, per peculato e falsificazione di atti.

Fabbri Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio dall'8 luglio 1909.

Calabrese Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Canessa Domenico, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Miazzo Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Follo Emanuele, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Gallia Emilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Mayer rag. Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi malattia, dal 16 agosto 1909.

Chiesa Maria nata Gardenghi, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Nicoletti Maria Pierina nata Vignetta, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Cupidio Geremia, ufficiale d'ordine a L. 1850, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 16 settembre 1909:

Valizone Alfredo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Levi Edmondo, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Candiani Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Bettini Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° settembre 1909.

Battagliotti Emilia, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 30 maggio 1909:

Feola Giovanni, cancelliere della pretura di Avellino, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Aquila, con l'annuo stipendio come sopra.

Leone Giuseppe Antonio, cancelliere della pretura di Albano Laziale, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Campobasso, con l'annuo stipendio come sopra.

Borgarino Andrea, vice cancelliere del tribunale di Mondovì, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Pallanza, con l'annuo stipendio come sopra.

Celauro Lo Presti Antonino, vice cancelliere del tribunale di Girgenti, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio come sopra.

Swelly Alessandro, cancelliere della pretura di Borgo San Lorenzo, è nominato cancelliere del tribunale di Arezzo, con l'annuo stipendio come sopra.

Romanelli Guglielmo, vice cancelliere del tribunale di Pesaro, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Rieti, con l'annuo stipendio come sopra.

Bracchi Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Brescia, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Cremona, con l'annua stipendio come sopra.

Bondi Ettore, vice cancelliere del tribunale di Macerata, è nominato cancelliere del tribunale di Potenza, con l'annuo stipendio come sopra.

Ferrari Luigi, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Chieti, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Chieti, con l'annuo stipendio come sopra.

Peyrard Austo, vice cancelliere del tribunale di Milano, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Salò, con l'annuo stipendio come sopra.

Paladini Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Roma, è, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Messina, con l'annuo stipendio come sopra.

Peverada Luigi, cancelliere della pretura di Varese, è nominato cancelliere del tribunale di Lagonegro, con l'annuo stipendio come sopra.

Biando Fiorenzo, vice cancelliere del tribunale di Modena, è nominato segretario della R. procura di Volterra, con l'annuo stipendio come sopra.

De Stefano Alfonso, cancelliere della pretura di Scilla, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Monteleone di Calabria, con l'annuo stipendio come sopra.

Curcio Francesco, cancelliere della pretura di Sortino, è nominato cancelliere del tribunale di Nicosia, con l'annuo stipendio come sopra.

Iannace Antonio, cancelliere della pretura di Giuliano in Campania, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi, con l'annuo stipendio come sopra.

Aliprandi Giuseppe, cancelliere della pretura di Guastalla, in aspettativa fino al 30 aprile 1909, è richiamato in servizio dal 1° maggio 1909 ed è tramutato alla pretura di Fanano.

De Bellis Angelo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Campobasso, è nominato cancelliere della pretura di Nola, con l'attuale stipendio di L. 1833.33 per l'esercizio in corso e di L. 2000 per gli esercizi successivi.

Malossi Edmondo, cancelliere della pretura di Costigliole d'Asti, in aspettativa fino al 31 maggio 1909, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Costigliole d'Asti, dal 1° giugno 1909.

Cocco Valentino, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, è nominato cancelliere del tribunale di Padova, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio in corso e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Cavalli Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Vicenza, è nominato cancelliere del tribunale di Vicenza, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio in corso e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Fiscal Giacomo, segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo, è tramutato alla segreteria della R. procura presso il tribunale di Vicenza, con l'attuale stipendio di L. 2766.66 per l'esercizio corrente e di L. 3000 per gli esercizi successivi.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1909:

Principe cav. Remigio, cancelliere del tribunale di Vicenza, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia, con l'attuale stipendio di L. 4000.

Pugliese Giuseppe Maria, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa fino al 17 maggio 1909, è confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi dal 18 maggio 1909, con la continuazione dell'attuale assegno.

Loddo Giovanni Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cabras, è tramutato al tribunale civile e penale di Oristano.

Balzani Clemente, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Carte d'appello di Napoli, è privato dello stipendio, dal 3 maggio 1909, per abusiva assenza dall'ufficio.

Orsi Ruggiero, aggiunto di cancelleria della pretura di Busachi, in aspettativa sino al 15 aprile 1909, è, richiamato in servizio nella stessa pretura di Busachi, dal 16 aprile 1909.

Beretta Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Monza, è, collocato in aspettativa per due mesi, dal 1° giugno 1909, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio di L. 1500.

Giaccari Antonio, cancelliere della pretura di Nola, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Campobasso, coll'attuale stipendio di L. 2300 per l'esercizio in corso e di L. 2500 per gli esercizi successivi.

MINISTERO D'AGRICOLTURA

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53101	Astral Gabriella e La Rode Jean (Astral Gabriella)	*Vittoria la cortigiana.* Dramma storico in 5 atti. Traduzione italiana di Gabriella Astral dall'originale francese « Vittoria »
53102	Pomini Ottorino	*Trasmissioni moderne.* Considerazioni generali sulla istallazione e sulla manutenzione delle trasmissioni. Tabelle sugli organi di serie per trasmissioni delle officine meccaniche Luigi Pomini-Castellanza, specializzate nella costruzione di trasmissioni moderne. (Sul progetto e sul calcolo delle trasmissioni moderne)
53103	Brianza Attilio	*Guida teorico-pratica* per l'insegnamento del canto nelle scuole elementari (corso popolare), nelle scuole normali e negli istituti di educazione, con note e aggiunte di Giovanni Pontoglio. Parte 1ª: Teoria. Primi solfeggi. Canto ginnastico - Parte 2ª: Solfeggi progressivi. Canto « Mezzodì »
53104	Gallarini Enrico	*Francesco I Re di Francia.* Dramma in quattro atti . . . .
59105	Rocca Giovanni	*Dove la verità?* Dramma in un atto . . . .
53106	Golsworthy Arnoldo	*Un grido nella notte.* Romanzo. Traduzione italiana di anonimo, dal francese: « Un cri dans la nuit »
53107	Società Nazionale dei Radiatori	*Caldaie Radiatori Accessori « Ideal ».* Catologo . . . .
53108	Gallarini Enrico	*Il campione del deserto.* Commedia comica in tre atti. . . . .
53109	Brüggemann Alfred (Solazzi Hugo)	*Faust* (nach Goethe) Drei Gesangspiele. II. *Gretchen* in 4 Aufzügen. Klavierauszug von H. Solazzi. (N. di cat. 113,000)
53110	Naylor E. W.	*The Angelus.* A romantic Opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely. Act I: Dame nature smiles (Beatrice) in F. (N. di cat. 112,896).
53111	Detto	*The Angelus,* A romantic Opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely. Act I; Dame nature smiles (Beatrice) in D. (N. di cat. 112,897).
53112	Detto	*The Angelus.* A romantic Opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely. Act. I; « If this be Life » (Francis) in Bb. (N. di cat. 112,898).
53113	Detto	*The Angelus.* A romantic opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely Act. II: « Ah, wirring wheel! » (Beatrice) in Bb minore. (N. di cat. 112,899).
53114	Detto	*The Angelus.* A romantic Opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely Act II: « Ah, wirring wheel! » (Beatrice) in G minor. N. di cat. 112,900).
53115	Detto	*The Angelus.* A romantic Opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely. Act III: The Elixir Song (Francis) in B b. (N. di cat. 112,901).
53116	Naylor E. W. (Godfrey C. jun.)	*The Angelus.* A romantic Opera in a Prologue and four Acts. Words by Wilfrid Thornely, Selection for pianoforte arranged by C. Godfrey jun. (N. di cat. 112,902)
53117	Moorat Joseph	*In the sweet spring days* (Rondel). Song. Words by Arthur G. Wright. (N. di cat. 112,923).

INDUSTRIA E COMMERCIO

— **Sezione I - Diritti d'autore**

Ministero, durante la 1ª **quindicina** del mese di settembre 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del
creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
—	Astral Gabriella	Milano	26	giugno	1909	Art. 14 e 23.
Tip. degli Operai. Milano, 12 luglio 1909	Ditta Luigi Pomini in persona del suo procuratore O. Pomini	Id,	12	luglio	»	
(R. Bemporad e F.°. Firenze, editori). Officine G. Ricordi e C.° Milano, 9 luglio 1909	Brianza Attilio	Id.	13	id.	»	
—	Gallarini Enrico	Id.	24	id.	»	Art. 14 e 23
—	Rocca Giovanni	Napoli	30	id.	»	Art. 14 e 23.
Tipografia A. Salani, Firenze 5 luglio 1909	Salani Adriano, editore	Firenze	5	agosto	»	
Stabilim. Otto Elower. Berlino (Germania), 23 giugno 1909	Società Nazionale dei Radiatori, in persona del suo consigliere delegato Lewis B. Reed	Milano	8	id.	»	
—	Gallarini Enrico	Id.	9	id.	«	Art. 14 e 23
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 23 agosto 1909	G. Ricordi e C., editori	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	27	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	
Detta, 23 id. »	Detti	Id.	23	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53118	Erba Carlo (Ditta)	*Comunicazioni ai signori medici.* Periodico semetrale n. 1 — settembre 1909 . . . . . .
53119	De Sabata Vittorio	*L'Americano del nord.* Cake-Walke . . . .
53120	Detto	*La trasformista.* Marcia cantata . . . .
53121	Detto	*L'Irresistibile.* Melodia . . . .
53122	Ottavi Giuseppe	*Olanda.* Azione coreografica in 5 quadri. Libretto . . . .
53123	Ausoni Libero	*Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana, in conformità dei programmi e istruzioni ufficiali 29 gennaio 1905, illustrato dai pittori G. G. Bruno, C. Chiostri, L. Dalmonte, G. Profeta e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe V maschile
53124	Detto	*Pensiero e volontà.* Corso di lettura per la scuola primaria italiana in conformità dei programmi e delle istruzioni ministeriali 29 gennaio 1905, illustrato dai pittori G. G. Bruno, C. Chiostri, L. Dalmonte, G. Profeta e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe V femminile
53125	Detto	*Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905, illustrato dai pittori G. G. Bruno, C. Chiostri, L. Dalmonte, G. Profeta e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe VI maschile
53126	Detto	*Pensiero e volontà.* Corso di letture per la scuola primaria italiana in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali 29 gennaio 1905, illustrato dai pittori G. G. Bruno, C. Chiostri, L. Dalmonte, G. Profeta e con molte grandi illustrazioni a colori. Classe VI femminile
53127	Balbo C.	*Appunti di aritmetica, geometria e sistema metrico decimale* con 200 problemi graduati per la 4ª classe elementare in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali 29 gennaio 1905
53128	Detto	*Elementi di computisteria pratica* con esercizi e problemi per le 5ª e 6ª classi elementari maschili e femminili, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali 29 gennaio 1905.
53129	Lo Forte Giacomo	*La Patria e il Mondo.* Testo-atlante di geografia per la scuola primaria italiana, in conformità dei programmi e istruzioni ufficiali 29 gennaio 1905. Classe VI. (Contiene: Grandi carte geografiche a colori, schizzi geografici in nero, schemi, diagrammi, vedute, costumi ecc.).
53130	Masali Giuseppe e Zambonin Giovanni	*Nozioni elementari di educazione morale e istruzione civile,* ad uso delle scuole elementari in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali 29 gennaio 1905. Classe 3ª.
53131	Detti	*Nozioni elementari di educazione morale ed istruzione civile* ad uso delle scuole elementari in conformità dei programmi e delle itruzioni ufficiali 29 gennaio 1905, classe quarta
53132	Detti	*Nozioni elementari di educazione morale ed istruzione civile* ad uso delle scuole elementari in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905. Classe quinta
53133	Mortari G. B.	*Elementi di aritmetica pratica* con nozioni di geometria e di sistema metrico decimale secondo i vigenti programmi governativi. Classe 1ª.
53134	Detto	*Elementi di aritmetica pratica* con nozioni di geometria e di sistema metrico decimale secondo i vigenti programmi governativi. Classe II.
53135	Detto	*Elementi di aritmetica pratica* con nozioni di geometria e di sistema metrico decimale secondo i vigenti programmi governativi. Classe III.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Tip. Opizzi, Corno e C. Milano, 24 agosto 1909	Erba Carlo (Ditta)	Milano	21	agosto	1909	
—	De Sabata Vittorio	Id.	25	id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancora eseguito in pubblico.
—	Detto	Id.	25	id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancora eseguita in pubblico.
—	Detto	Id.	25	id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancora eseguita in pubblico.
—	Ottavi Giuseppe	Id.	25	id.	»	Art. 14 e 23. — Non ancora musicata nè rappresentata
Officine tip. Sandron, Palermo, 28 agosto 1909.	Sandron Remo, editore	Palermo	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	23	id.	»	
Dette, 23 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Detta, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	
Dette, 28 id. »	Detto	Id.	28	id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53136	Natucci Alpinolo	*Compendio di aritmetica pratica* per le scuole medie (con 165 esercizi e 350 problemi, in parte risolti)
53137	Grazia G. Battista	*Quanto basta.* Manualetto completo per gli alunni della terza classe elementare in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905.
53138	Raballo Giuseppe	*Per la sicurezza e la fiducia universale nella navigazione aerea.* Sistema di massima per la sicurezza degli aerostati in genere e i dirigibili in ispecie (1 foglio in litografia).
53141	Colagrosso Francesco	*Studi stilistici* (Sulla stilistica). La teoria leopardiana della lingua. Sulla collocazione delle parole. Stile, ritmo e rima. Appendice dell'insegnamento della stilistica nell'Università.
53146	G. L.	*Repertorio di matematiche superiori* . . . .
53148	Carnevale Pasquale	*Elementi di mineralogia* ad uso dei licei e degli Istituti tecnici. Con 161 figure . . . . .
53149	Leopardi Giacomo (Marenduzzo Antonio)	*I canti.* Con introduzione e commento di Antonio Marenduzzo . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo - Art. 27, paragrafo 2ª, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53099	Torelli Enea	*Il disegno come sussidio delle nozioni varie* nelle scuole elementari. Metodo Torelli esplicato da Carlo A. Mor. Vol. I n. 99 tavole litografiche. Vol. II n. 92 tavole litografiche.
53139	Vittori Umberto	*Lo spettro del Colosseo.* Dramma . . . .
53140	Giusti Giuseppe (Guastalla Rosolino)	*Poesie* di G. Giusti scelte e commentate ad uso delle scuole secondarie da R. Guastalla. .
53142	Murer Vittorio	*Introduzione alla teoria dei numeri* con numerosi esercizi e con notizie storiche. . . .
53143	Ghidiglia Carlo	*Compendio di Ragioneria.* (Biblioteca degli studenti nn. 19, 19 *bis*, 19 *ter*) . . . .
53144	Martini Zuccagni A.	*Teoria matematica del conto corrente e sue applicazioni* . . . .
53145	Migliazza Domenico	*L'uso della congiunzione latina.* (Biblioteca degli studenti n. 174). . . . .
53147	Todesco Venanzio	*I principali sinonimi della lingua latina.* (Biblioteca degli studenti n. 180) . . . .
53150	Bonino G. B.	*Esercizi sul dizionario metodico e fraseologia latina.* (Biblioteca degli studenti n. 181).

Dichiarazione per riproduzioni di opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione registrate durante

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53100	Manzoni Alessandro	*I promessi sposi.* Storia milanese del secolo XVII, che si dichiara depositata per la riserva nel 1865. Riproduzione col mezzo della stampa, con disegni del pittore C. Chiostri, in numero diecimila esemplari da porsi in vendita a L. 1 ciascuno, coll'offerta del ventesimo agli aventi diritto.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Officina Poligrafica Sandron. Palermo, 28 agosto 1909	Sandron Remo, editore.	Palermo 28 agosto 1909	
Dette, 25 id. »	Detto	Id. 28 id. »	
Litografia P. Casetti e C., Roma, 25 agosto 1909	Raballo Giuseppe	Roma 23 id. »	
Tipografia R. Giusti, Livorno, 10 maggio 1909	Giusti Raffaello, editore	Livorno 3 settembre »	
Detta, 12 giugno »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 30 luglio »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 20 giugno »	Detto	Id. 3 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Stabil. arti grafiche Varesine. Varese, 15 aprile 1908	Torelli Enea	Milano 10 ottobre 1908	
—	Vittori Umberto	Roma 30 agosto 1969	Art. 14 e 23.
Tip. del dichiarante. Livorno, 22 aprile 1909	Giusti Raffaello	Livorno 3 settembre 1909	
Detta, 6 id. »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 13 marzo »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 7 aprile »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 13 febbraio »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 17 maggio »	Detto	Id. 3 id. »	
Detta, 27 id. »	Detto	Id. 3 id. »	

la stessa quindicina (art. 9 e 30 del testo unico predetto).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia A. Salani. Firenze, 1909	Salani Adriano, editore	Firenze 11 novembre 1908	

ELENCO n. 17 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14942	53101	Astral Gabriella e La Rode Jean (Astral Gabriella)	*Vittoria la cortigiana.* Dramma storico in 5 atti. Traduzione italiana di G. Astral dall'originale francese « Vittoria »	Rappresentato la prima volta al *Verdi* di Milano l'8 aprile 1909
14943	53105	Rocca Giovanni	*Dove la verità?* Dramma in un atto	Non mai rappresentato
14944	53109	Brüggemann Alfred (Solazzi Ugo)	*Faust* (Nach Goethe). Drei Gesangspieb. II. Gretchen in 4 Aufzugen. Klavierauszug von H. Solazzi (N. di cat. 113,000)	1909 Non ancora rappresentato
14945	53110	Naylor E. W.	*The Angelus.* A romantic opera in a prologue and four acts. Words by Wilfrid Thornely. Act. 1. Dramo nature smiles (Beatrice) in F. (N. di cat. 112,896)	1909 Rappresentata la prima volta al *Covent Garden* di Londra il 27 gennaio 1909
14946	53111	Detto	*The Angelus* id. id. in D. (N. di cat. 112,897)	1909
14947	53112	Detto	*The Angelus* id. id. Act 1 « If this be Life » (Francis) in B. b. (N. di cat. 112,898)	1909
14948	53113	Detto	*The Angelus* id. id. Act 2° « Ah wirring wheel! » (Beatrice) in B. b. minor (N. di cat. 112,899)	1909
14949	53114	Detto	*The Angelus* id. id. Act 2° « Ah wirring wheel! » (Beatrice) in G. minor. (N. di cat. 112,900)	1909
14950	53115	Detto	*The Angelus.* Act. 3 « The Elixir Song » (Francis) in B. b. (N. di cat. 112,902)	1909
14951	53116	Naylor E. W. (Godfrey C. Junior)	*The Angelus* id. id. Selection for pianoforte Arranged by G. Godfrey jun. (N. di cat. 112,902)	1909
14952	53119	De Sabata Vittorio	*L'Americano del nord.* Cake-Walke	Non ancora eseguito in pubblico
14953	53120	Detto	*La trasformista.* Marcia cantata	Non ancora eseguita in pubblico
14954	53121	Detto	*L'irresistibile.* Melodia	Non ancora eseguita in pubblico
14955	53122	Ottavi Giuseppe	*Olanda. Azione coreografica* in 5 quadri. Libretto.	Non ancora rappresentata
14956	53139	Vittori Umberto	*Lo spettro del Colosseo.* Dramma	Rapp. la 1ª volta al *Jovinelli* di Roma 17 maggio 1909

Roma, 29 ottobre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 542,205 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75.70 al nome di Predonzan *Velia* di Giovanni, moglie di Biolcati Bruto, domiciliata in Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Predonzan *Veglia* di Giovanni, moglie di Biolcati Bruto, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 1° **quindicina** del mese di **settembre** 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Astral Gabriella	Milano	273	26 giugno 1909	Art. 23.
Rocca Giovanni	Id.	1004	30 luglio »	Art. 23.
G. Ricordi e C., editori	Id.	360	23 agosto »	
Detti	Id.	361	23 id. »	
Detti	Id.	362	23 id. »	
Detti	Id.	363	23 id. »	
Detti	Id.	364	23 id. »	
Detti	Id.	365	23 id. »	
Detti	Id.	366	23 id. »	
Detti	Id.	367	23 id. »	
De Sabata Vittorio	Id.	371	25 id. »	Art. 23
Detto	Id.	372	25 id. »	Art. 23.
Detto	Id.	373	25 id. »	Art. 23.
Ottavi Giuseppe	Id.	374	25 id. »	Art. 23.
Vittori Umberto	Roma	2860	30 id. »	Art. 23.

Il Direttore: S. OTTOLENGHI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 850,604, per L. 500, al nome di Colombi Giuseppe, Domenico, Cristofaro, Ampeglio, Armelinda moglie di Gozzi Quirino, *Adalgisa* moglie di Rossi Giuseppe, Enrichetta e *Carmelina*, nubili, fratelli e sorelle fu Celestino, domiciliati in Reggio Emilia, con usufrutto a *Franzinetti* Barbara, domiciliata in Torino, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombi Giuseppe, Domenico, Cristofaro, Ampeglio, Armelinda moglie di Gozzi Quirino, *Filomena-Maria-Cleofe-Maddalena* moglie di Rossi Giuseppe, Enrichetta e *Maria-Govislana-Emilia-Carmelina*, nubili, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa e vincolarsi d'usufrutto a favore di *Necadè Barbara* vedova *Franzinetti*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 572,407 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 e n. 572,410 per L. 45 al nome di Carrera *Vittorio* di Pietro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, con vincolo di usufrutto a favore di Carrera Pietro fu Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carrera *Vittoria* di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova, con vincolo come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signori D'Urso Gaetano, Teresa, Carmela, Francesco ed Alfredo e Calasso Gaetana hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 229 di protocollo e n. 225 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce, in data 17 settembre 1900, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 250, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori D'Urso Gaetano, Teresa, Carmela, Francesco ed Alfredo e Calasso Gaetana i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, il 2 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 dicembre, in L. 100.61.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.21 23	103.33 23	103.62 82
3 1/2 % *netto*	104.57 50	102.82 50	103.10 09
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71.18 48

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. CONSERVATORIO FEMMINILE di San Giovanni Battista di Pistoia

È aperto un concorso ad un posto gratuito in questo R. Conservatorio, della categoria generale.

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata di L. 0.60, fuori che nel caso d'indigenza attestata dal sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'Istituto entro il 31 dicembre prossimo, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita rilasciato dall'ufficio dello Stato civile da cui risulti che alla data della chiusura del concorso l'aspirante non ha meno di 7 anni compiuti nè più di 13;

2° certificato di vaccinazione o di subìto vaiolo naturale;

3° certificato medico da cui risulti che l'aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;

4° stato di famiglia con indicazione del numero e della qualità, dei membri che la compongono;

5° documenti legali che dimostrino le condizioni economiche disagiate della famiglia delle concorrenti;

6° documenti legali comprovanti le benemerenze e i servigi resi allo Stato dai parenti delle concorrenti.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentari dell'Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie saranno inoltre tenute a osservare le prescrizioni interne dell'Istituto.

Le concorrenti verranno con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. conservatorio, classificate in ordine di merito tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie;

b) dei servigi resi dai loro parenti allo Stato e alle pubbliche amministrazioni; a parità di titoli saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche, non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, 16 novembre 1909.

Il presidente
Carlo De Franceschi.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 dicembre 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.05.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Lettura di una proposta di legge.

PAVIA, segretario, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Gattorno e Comandini per una tombola telegrafica a favore degli

ospedali di Rimini e di Montiano e del ricovero di mendicità per i vecchi di Verucchio.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Guarracino, sulle ragioni che ritardano l'apertura delle aste per l'appalto delle opere portuali di Torre Annunziata.

Dichiara che, non potendosi ancora allestire un progetto completo, se ne stralcerà una parte per prontamente mettere in appalto opere che importeranno una spesa di circa trecentomila lire.

GUARRACINO non potrà dichiarsi soddisfatto se non quando sarà provveduto alla completa attuazione di tutte le opere portuali di Torre Annunziata.

(Conversazioni animate — Il presidente invita ripetutamente i deputati a far silenzio).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Rattone, sui criteri ai quali si è informata la R. procura generale di Torino per impedire ai comuni della Valle d'Aosta di valersi del diritto di redigere in lingua francese gli atti di stato civile.

Dichiara che il procuratore del Re agì di sua iniziativa dopo avere ottenuto l'assenso del procuratore generale della Corte d'appello, il quale aveva più volte consigliato di usare la persuasione per convincere i Comuni che la promiscuità delle lingue negli atti di stato civile è causa di gravi inconvenienti.

Per suo conto il Ministero crede che non si debba ricorrere a mezzi coercitivi, tanto più che l'uso della lingua francese è consentito a quelle popolazioni da una disposizione statutaria.

RATTONE, si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Baslini che interroga circa la necessità di disciplinare le industrie per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in modo da garantire l'incolumità dei cittadini.

Dichiara che in seguito al gravissimo disastro di Olginate si è ordinata una inchiesta per accertarne le cause; non appena si conoscerà l'esito di tale inchiesta il Governo si affretterà ad adottare i provvedimenti idonei ad evitare il ripetersi di consimili sciagure.

BASLINI, crede che il disastro di Olginate non possa imputarsi alla particolare responsabilità di alcuno, ma sibbene debba considerarsi dipendente da causa fortuita. Crede però che dalla dolorosa esperienza debba trarsi argomento per disciplinare severamente le norme per gli impianti elettrici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Montù che chiede se dopo i disastri di Bergamo, di qualche anno fa, ed il recentissimo di Olginate non reputi urgente e necessario di far studiare dai corpi competenti e dalle maggiori personalità elettrotecniche la grave questione promovendo adeguati provvedimenti e suggerendo le massime per una indispensabile legislazione di sicurezza all'uopo.

Si riferisce alla risposta or ora data all'on. Baslini.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'altra interrogazione dell'onorevole Montù, che chiede se, nell'eventualità di disastri gravi come quello di Bergamo, di qualche anno fa, ed il recentissimo di Olginate, non reputi opportuno disporre onde, parallelamente e contemporaneamente alle ordinate nomine di periti fatte dal potere giudiziario nell'interesse della giustizia, debbano essere nominate speciali Commissioni incaricate di studiare in tutta la loro essenza le cause che possono aver provocato tali fenomeni.

Riconosce opportuno che nell'elenco dei periti giudiziali si indichi quali di essi siano elettrotecnici, per modo da poter ricorrere a loro nel caso di giudizi conseguenti a disastri del genere di quelli di Bergamo e di Olginate.

MONTÙ, rileva che l'Associazione elettrotecnica italiana da tempo si preoccupa di studiare le norme per la sicurezza degli impianti elettrici, e che l'autorità dovrebbe valersi di tali studi per tenere al corrente le disposizioni regolamentari coi progressi scientifici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Chimienti, circa la costruzione di tutto il doppio binario fino a Brindisi.

(Continuano le conversazioni animate).

CHIMIENTI, non può replicare, avendogli i rumori della Camera impedito di udire la risposta dell'onorevole sotto segretario di Stato.

Svolgimento di una proposta di legge.

DI SALUZZO, dà ragione anche a nome dell'on. Guarracino ed altri di una proposta di legge per modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali.

Approvazione del disegno di legge per dichiarare monumento nazionale lo Scoglio di Quarto.

PAVIA, segretario, dà lettura del disegno di legge. (Vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera).

PRESIDENTE, indice la votazione segreta su questo disegno di legge.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti 312
Favorevoli 301
Contrari 11

(La Camera approva).

(Tutti i deputati e i ministri si levano in piedi — Applausi vivissimi e prolungati).

Hanno preso parte alla votazione.

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aro — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bettolo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Bricito — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calamandrei — Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Carmine — Carugati — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Cavallari — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinta — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gargiulo — Gattorno — Gazzelli — Ginori-Conti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Goglio — Graffagni — Greppi — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

La Lumia — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Leone — Loero — Longo — Luciani — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marazzani — Marcello — Margaria — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Materi — Matteucci — Mazza — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Miari — Micheli — Milana — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori.

Naya — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pini — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rattone — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Richard — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Scaglione — Scano — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Toscano — Treves — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnetti — Aliberti.
Crespi Silvio.
Danieli — De Tilla.
Fede.
Gangitano.
Lucifero.
Mango — Modestino.
Odorico.
Pavoncelli.
Raggio.
Scalini.
Targioni — Testasecca.

Sono ammalati:

Candiani — Costa Andrea — Costa-Zenoglio.
Fortis.
Masi.
Pilacci.
Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Di Rovasenda.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d'attenzione). Annuncia alla Camera che in seguito alla votazione avvenuta stamani negli Uffici, sulla riforma tributaria, il Ministero ha presentato le sue dimissioni.

Sua Maestà il Re si è riservato di deliberare.

Il Ministero resta in carica per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Invita la Camera a sospendere le sue sedute.

PRESIDENTE, dà atto al presidente del Consiglio delle sue comunicazioni.

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 15.5.

DIARIO ESTERO

Le ultime notizie da Londra danno per certo che nella seduta odierna della Camera dei comuni, il primo ministro, Asquith, leggerà il decreto Reale che proroga il Parlamento. Si assicura pure che le parole da lui dette nella tornata di ieri relative alla data più vicina possibile significano che il Parlamento sarà sciolto in modo da permettere che le elezioni abbiano luogo tra il 10 ed il 20 gennaio.

Se le elezioni rimanderanno alla Camera una maggioranza liberale, il suo primo atto - secondo afferma un dispaccio da Londra, 2 - sarà di ristabilire retrospettivamente, a datare da questa settimana, tutte le imposte comprese nel *bill* finanziario respinto dalla Camera dei lordi e di convalidare le riscossioni già fatte.

***

L'accordo non pare facile a verificarsi fra la Francia ed il Marocco. Un dispaccio da Fez al *Petit Parisien*, che però il giornale pubblica con riserva, dice:

Mulai Hafid, piuttosto che cedere ai reclami della Francia, accetterebbe il mantenimento dell'occupazione dello Chauias e si adatterebbe allo *statu quo*.

L'*Echo de Paris* ha da Sangoni che Mulai Hafid non si mostra affatto sollecito nel rispondere alla Nota francese.

Trasmettendogli il discorso pronunciato alla Camera francese dal ministro Pichon, i consiglieri di Mulai Hafid hanno aggiunto un commento, nel quale dicono che il ministro degli esteri ha promesso che non vi sarebbe una spedizione al Marocco e che, se il Sultano resistesse, la Francia si limiterebbe a mantenere le truppe attuali nello Chauias od intorno a Oudja.

***

Lo avvicinarsi della fine dell'anno rende più che mai necessaria la soluzione della crisi ministeriale ungherese, perchè senza di un Ministero appoggiato da seria maggioranza non è possibile avere i bilanci per l'anno prossimo.

Secondo la costituzione austro-ungarica, i bilanci per i Ministeri comuni ai due Regni, cioè quelli degli affari esteri, della guerra e marina e delle finanze, debbono essere approvati dalle delegazioni dei due Parlamenti nel corrente mese di dicembre. Ora, passato l'ex-presidente della Camera, Justh, alla opposizione, e prevalendo i suoi amici nella delegazione ungherese, si teme che la riunione possa essere compromessa, per la ostruzione che intende farvi Justh. Per evitare questo pericolo si potrebbero eleggere nuovi delegati e all'uopo si dovrebbe chiudere l'attuale sessione della Camera ungherese. Ma, finchè v'è un Ministero dimissionario, l'elezione dei delegati apparisce inattuabile.

Oltre ciò, per i bilanci degli altri dicasteri ungheresi, il dimissionario Ministero avrebbe pensato di far votare un esercizio provvisorio di tre mesi, ma l'op-

posizione ha fatto sapere che ricorrerebbe all'ostruzionismo finchè non vi sia un Governo stabile, sia anche extraparlamentare.

Innanzi a questa situazione che impedisce le più elementari funzioni di Stato, il Ministero dimissionario, come ne informa un dispaccio da Budapest, 1, si è riunito a consiglio ed ha deciso che il presidente Wekerle si rechi a Vienna per insistere sull'accettazione delle dimissioni quante volte il Re non creda di approvare il progetto di soluzione della crisi propostogli. Il Wekerle partì ieri per Vienna e si aspetta il risultato della sua nuova pratica presso il Sovrano.

***

La rivoluzione nel Nicaragua si estende. Il presidente Zelayas aveva fatto conoscere di essere pronto di ritirarsi a patto che il Congresso gli nominasse un successore provvisorio, ma il Congresso ha respinto la proposta e le ostilità fra insorti e presidenziali sono ricominciate. Un dispaccio da Blunfield (Nicaragua) giunto ieri l'altro a New-York annuncia che i rivoluzionari hanno attaccato le truppe del Governo presso Roma. Le truppe del Governo hanno avuto 80 morti e nelle file dei rivoluzionari vi furono 20 morti.

Gli insorti sono ora ben equipaggiati e muniti di mitragliatrici e di altre armi.

Essi sono stati d'altronde approvvigionati di armi e di munizioni da un vapore proveniente da New York e battente bandiera norvegese.

Si annunzia che il generale Estrada è sul punto di prendere l'offensiva.

Intanto il Governo di Washington, non avendo ricevuto soddisfacenti spiegazioni circa la fucilazione dei due sudditi americani, ha rotto le relazioni diplomatiche con il Nicaragua e si prepara ad un'azione energica. Un dispaccio da Londra al *Journal* dice:

Secondo dispacci da New York, truppe di fanteria di Marina di Brooklin hanno ricevuto l'ordine di partire per il Nicaragua.

Un altro dispaccio da Washington, 2, narra:

Nella lettera che accompagna il passaporto per l'incaricato d'affari del Nicaragua, il ministro Knox biasima Zelaya come perturbatore della pace.

Knox riconosce virtualmente la rivoluzione ed aggiunge che i due partiti saranno responsabili degli interessi degli Stati Uniti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 28 novembre 1909

Presiede il socio prof. senatore E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente ricorda con parole di profondo rimpianto la morte del socio nazionale residente senatore barone Domenico Carutti di Cantogno avvenuta in Cumiana il 4 agosto 1909 e dà notizia delle condoglianze pervenute in questa occasione all'Accademia. Si delibera d'invitare il vice presidente on. Boselli a commemorare in una prossima adunanza il socio defunto.

Si dà partecipazione del decesso del socio corrispondente della sezione di scienze giuridiche e sociali D. Manuel-Rodriguez de Berlanga seguita in Malaga il 9 giugno u. s.

Invitato dal presidente, il socio Stampini riferisce brevemente intorno, alle feste che si celebrarono dall'Università di Lipsia tra il 28 e il 30 luglio per commemorare la ricorrenza anniversaria del V° centenario della sua fondazione, feste cui egli intervenne rappresentando la nostra Accademia. Il presidente lo ringrazia di averla così degnamente rappresentata.

Il presidente poi comunica che al IX Congresso internazionale di storia dell'arte tenutosi in Monaco di Baviera dal 16 al 20 settembre 1909 la nostra Accademia fu rappresentata dal socio corrispondente prof. Adolfo Venturi, e legge una lettera del socio Venturi in cui riferisce intorno a quel Congresso.

Sono presentate d'ufficio le seguenti opere pervenute in omaggio all'Accademia:

1° da sua eminenza il card. Cassetta: « La diocesi di Sabina » (con documenti inediti) per G. Tomassetti e G. Biasiotti (Roma, Officina poligrafica, 1909);

2° dal vice presidente dell'Accademia, on. Paolo Boselli: « In memoria dell'abate Pietro Chanoux » (Torino, Sacerdoti, 1909);

3° dallo stesso: Domenico Carutti « In memoria ». (Torino, tip. reale, Paravia);

4° dal socio corrispondente G. Dalla Vedova: « Una vecchia idrografia dell'Alto Adige ». (Estratto dall'archivio per l'Alto Adige anno IV, fasc. III). (Trento, Zippel, 1909);

5° dal socio corrispondente C. Bertacchi: « Lo stretto di Messina e il prof. Gabriele Grasso ». (Estratto dall'Archivio storico siciliano N. S. anno XXXIV). (Palermo, 1909);

Il presidente poi comunica che il Dr. Giuseppe Piolti, assistente al museo di mineralogia della R. Università ha offerto in dono alla Accademia la collezione delle pubblicazioni della « Gesellschaft für Pommersche Geschichte und Alterthumskunde » del 1882-1908 e che egli si è dato premura di ringraziarlo del cospicuo dono a nome dell'Accademia.

Per l'inserzione negli *Atti* vengono presentate:

dal socio Allievo una sua nota intitolata: « Del romanzo psicologico educativo »;

dal socio Renier: « Tre note dantesche », del prof. Pietro Gambera.

Per le Memorie il socio Chironi offre un lavoro del Dr. Cesare Burzio intitolato: « Nuovi appunti sugli oneri reali ». Il presidente delega i soci Chironi e Ruffini a riferirne in una prossima adunanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

A Giovanni Berchet. — Ieri, al cimitero di Torino, ebbe luogo la traslazione della salma di Giovanni Berchet dalla tomba privata nell'arcata degli uomini illustri.

Sono intervenuti alla cerimonia, in forma ufficiale, l'on. Di Rovasenda, per la presidenza della Camera dei deputati, gli onorevoli senatori Cibrario, Foà e Angelo Rossi, in rappresentanza del Senato, il prefetto per il Governo, l'on. senatore Rossi, sindaco di Torino, il comandante del corpo di armata, il comm. Bassano Gabba, sindaco di Milano, consiglieri comunali e provinciali, altre autorità civili e militari, rappresentanze di accademie scientifiche, notabilità, invitati.

Le carrozze colle rappresentanze del Senato e della Camera erano scortate da carabinieri a cavallo.

La berlina del Municipio giunse al camposanto col sindaco, l'assessore Mantovani ed il comm. Berchet, presidente della Deputazione veneta di Storia patria, ed ultimo nipote del poeta che Torino ha glorificato.

La traslazione della salma è stata compiuta con solennità. Il feretro, in legno nero, era stato avvolto in una bandiera e deposto sul carro di gran gala, che era scortato da un picchetto armato di guardie municipali.

Precedevano il corteo la banda municipale, che suonava l'inno di

Mameli, e le rappresentanze di tutte le scuole elementari con bandiere.

Trasportata la bara nell'arcata destinata, parlarono l'on. Di Rovasenda, rappresentante della Camera, che salutò Berchet a nome della Camera dei deputati, ricordando come anche il poeta sia stato deputato al Parlamento subalpino.

Indi il prefetto con nobile parola augurò che la tomba di Berchet sia fonte di ispirazione patriottica alle nuove generazioni.

Il sindaco di Torino, onorevole senatore Rossi, pronunciò un elevato discorso nel quale tratteggiò la vita e le opere del poeta, citando e commentando gli squarci più splendidi e suggestivi della sua opera immortale.

L'oratore aggiunse che Torino considera sempre con vanto Berchet tra i suoi più grandi cittadini, perchè Torino ha il vanto di avere fatto cittadini suoi i più insigni italiani che coll'ingegno e il braccio combatterono nelle grandi giornate del patrio riscatto.

Per ultimo parlò il commendatore Bassano Gabba, sindaco di Milano, città nativa di Berchet, e ringraziò a nome di Milano la città di Torino che volle collocare i resti di Berchet accanto a quelli dei suoi più illustri figli.

L'epigrafe, dettata dall'assessore Mantovani, per la nuova sepoltura del poeta, dice:

Nel servaggio e nello esiglio — Cantore generoso della patria — Suscitatore delle libertà nostre — Deputato al Parlamento Subalpino — Qui Torino volle il grande sepolto.

Croce rossa italiana. — Nella riunione dei presidenti dei sottocomitati di sezione e regionali, tenutasi nel pomeriggio di ieri, vennero stabiliti i concetti principali, ai quali deve informarsi il nuovo regolamento delle infermiere volontarie, e relative scuole, deferendone la compilazione ad una Commissione da nominarsi dalla presidenza.

Si discussero varie modificazioni da apportarsi al materiale dell'Associazione ed anche questi argomenti furono devoluti ad una Commissione già esistente, che presentò, a suo tempo, delle conclusioni al Comitato centrale, con la facoltà di aggiungere a detta Commissione altri membri.

Si accolsero in proposito varie giuste raccomandazioni sulla questione della repressione degli abusi dell'emblema e titoli concessi dalla convenzione di Ginevra; così si raffermò il concetto della necessità di promuovere un apposito provvedimento legislativo, a seconda degli impegni assunti nell'ultima convenzione di Ginevra.

Infine l'assemblea deliberò che il Comitato centrale metta allo studio lo statuto e il regolamento dell'Associazione, per introdurvi tutte quelle modificazioni, che sono la risultante delle discussioni che si sono svolte fino ad oggi nell'assemblea.

Il Congresso nazionale per la pace. — Nell'aula magna dell'Università di Roma si tenne, iersera, l'annunziata riunione famigliare con simposio, organizzata dal Comitato ordinatore del Congresso nazionale per la pace. La serata fu genialissima. Facevano gli onori di casa il prof. Tonelli, rettore magnifico della R. università e i membri del Comitato. Notavansi numerose, illustri personalità, il nome delle quali è legato all'opera nobilissima per la pace. Eranvi pure numerose, eleganti signore.

*** Stamane, nella stessa aula magna, ebbe luogo, in forma solenne, l'inaugurazione del Congresso, sotto la presidenza dell'onorevole Luigi Luzzatti, presidente onorario dell'Unione internazionale per la pace.

Parlarono il rettore, prof. Tonelli, E. T. Moneta, presidente della Unione lombarda e della Federazione delle Società italiane per la pace, ed Angelo De Gubernatis, presidente effettivo dell'Unione internazionale per la pace.

Della interessante cerimonia e dei lavori odierni del Congresso diremo nella *Gazzetta* di domani.

Per i danneggiati dal terremoto. — Il Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia ha fatto conoscere di avere totalmente esaurito i propri fondi e che quindi, non può prendere più in considerazione alcuna domanda di sussidio.

Il Comitato invita pertanto le autorità dipendenti a non dare più corso ad istanze del genere.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima, alle 15, nella residenza dell'Accademia, al palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Movimento commerciale. — Il 1° corrente a Genova furono caricati 1024 carri, di cui 221 di carbone pel commercio e 129 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 226, di cui 16 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 225, di cui 140 pel commercio e 12 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 193, di cui 74 pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia il carico fu nullo.

Marina mercantile. — Il *Bologna* della Società Italia ha proseguito da Santos per Genova — L'*Indiana* del Lloyd italiano è partito da Buenos Aires per Genova — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito da New-York per Napoli e Genova — Il *Florida* del Lloyd italiano ha transitato da Tangeri per Buenos Aires — Il *Caboto* della Società Veneziana è partito da Colombo per Calcutta — Da Alessandria ha proseguito per l'Italia il *Peloro* della N. G. I.

ESTERO.

Esposizione delle industrie del cuoio a Budapest. — Quest'Esposizione sarà ordinata nel dicembre prossimo a cura del Museo reale unghere di tecnologia, e resterà aperta quattro o cinque mesi.

Oltre ai prodotti dell'industria ungherese dei cuoi, vi si esporranno le macchine, gli utensili, gli accessori tecnici e tutti gli altri oggetti per l'esercizio dell'industria in parola, nonchè i giornali e libri che trattano dell'industria stessa.

Si organizzeranno nell'Esposizione dei corsi speciali per spiegare agli interressati gli oggetti esposti e i processi della conceria.

I trasporti delle macchine sino alla stazione di Budapest incombono agli espositori, ma la direzione del Museo assume le spese di trasporto dalla stazione, e - per gli oggetti che restessero invenduti - alla stazione di Budapest.

Le macchine saranno importate sotto il regime dell'importazione temporanea e non pagheranno dazi d'entrata che quando fossero vendute.

L'esportazione di ottobre dagli Stati Uniti N. A. — Durante il mese di ottobre decorso, le esportazioni sono aumentate di 21,860,000 dollari netti, unicamente mercè l'aumento delle spedizioni di cotone che è asceso a 30,592,000 dollari, perchè le farine sono in diminuzione di dollari 4,387,000, le carni e le merci assimilate di 3,197,000 dollari, il bestiame vivo di dollari 399,000, i petroli di 747,000 dollari. Dal primo gennaio in poi, le esportazioni di cotone segnano un aumento globale di dollari 25,059,000, mentre le farine sono in diminuzione di 55,228,000 dollari, le carni macellate di 24,775,000 dollari, il bestiame vivo di 8,122,000 dollari, i petroli di 6,625,000 dollari.

Questa statistica fa risultare l'importanza capitale esercitata dal cotone nella bilancia commerciale e la sua influenza sul corso dei cambi.

Il prossimo raccolto oleario in Francia. — Nel complesso, le previsioni sul prossimo raccolto oleario in Francia sono poco liete.

Nelle Alpi Marittime si prevede una produzione normale; non così nelle Basse Alpi dove mancherà quasi del tutto il raccolto, a causa dei forti e prolungati freddi dell'inverno scorso, che hanno gravemente danneggiato le piante.

In Corsica si fa assegnamento su di un buon raccolto medio.

Pessime previsioni si fanno su i raccolti degli altri dipartimenti, quali la Drome, il Var, la Vaucluse, ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — L'ammiraglio della flotta sir Arthur Wilson è stato nominato primo lord navale dell'Ammiragliato, in sostituzione dell'ammiraglio Fisher.

Il primo lord navale dell'Ammiragliato è un tecnico, mentre il primo lord dell'Ammiragliato è un uomo politico ed è membro del Gabinetto.

PARIGI, 1. — Il Re Manoel di Portogallo si è recato stasera all'*Opéra Comique*, ove è stato calorosamente acclamato.

BELGRADO, 1. — Il Governo bulgaro ha accordato il permesso pel passaggio del bestiame vivo serbo sul territorio bulgaro.

PIETROBURGO, 2. — Discutendosi l'interpellanza relativa alla concessione da parte del Governo di importanti terreni petroliferi e di imprese al Caucaso a parecchi personaggi titolati, la terza Duma, che è soprannominata governativa, ha approvato per la prima volta una mozione con cui censura il Governo, e dichiara poco soddisfacenti le sue spiegazioni. Questa deliberazione ha prodotto grande impressione.

PARIGI, 2. — I giornali annunziano che la Federazione dei funzionari si è definitivamente costituita in una riunione tenuta al Circolo amichevole dei funzionari di Francia e delle Colonie. Venti associazioni vi aderiscono finora.

È stato redatto un manifesto nel quale si nota il seguente passo: « Leali servitori del regime repubblicano, decisi a rimanere fuori delle lotte dei partiti, e preoccupati di non cagionare alcuna perturbazione nell'ordine pubblico, i funzionari federali dichiarano di non considerare lo sciopero come un mezzo di difesa professionale ».

COSTANTINOPOLI, 2. — La discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono è terminata alla Camera dei deputati.

L'indirizzo che è stato approvato non è in sostanza che una parafrasi del discorso del Trono.

LONDRA, 2. — I capi degli unionisti della Camera dei comuni hanno deciso di votare contro la mozione di Asquith, senza tuttavia proporvi emendamenti.

PARIGI, 2. — Da fonte autorizzata si annuncia che il Governo francese d'accordo coll'Amministrazione tunisina si propone di autorizzare l'organizzazione di un corso d'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della reggenza nelle quali il numero degli allievi di nazionalità italiana giustifichi tale provvedimento.

AMBURGO, 2. — Nella casa di salute di Friedrichsberg alcune centinaia di persone sono cadute malate con sintomi di avvelenamento, dopo aver mangiato del riso. Si crede che si tratti di un tentativo delittuoso.

AMBURGO, 2. — La polizia annunzia che non vi ha alcun motivo di preoccuparsi per le condizioni di salute dei ricoverati nella casa di salute di Friedrichsberg.

Sembra che non si tratti di avvelenamento sebbene la causa dell'indisposizione non sia ancora stata determinata.

Due donne sono morte con sintomi di debolezza cardiaca.

Tutti gli altri ricoverati si sono oggi ristabiliti.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Si discute la riforma delle tariffe doganali.

Si approvano parecchi paragrafi riguardanti i filati, i tessuti diversi, i cordami, i ricami e i vestiti.

Si approva il bilancio delle finanze.

Senato. — Si riprende la discussione delle pensioni operaie. Monis presenta un emendamento che ristabilisce il progetto del Governo, il quale era stato modificato dalla Commissione. Si pone in discussione la prima parte dell'articolo primo, che riguarda le varie categorie di salari sottoposte alla legge. Sono presentati numerosi emendamenti, che si rinviano alla Commissione.

La seduta è tolta.

LONDRA, 2. — La Camera dei comuni ha approvato con 349 voti contro 134, l'ordine del giorno Asquith, il quale dichiara che l'operato della Camera dei lordi nella questione del *bill* finanziario è una violazione della costituzione ed una esurpazione dei diritti della Camera dei comuni.

TOLONE, 2. — Mentre un rimorchiatore riconduceva a Tolone per essere riparata l'antica corazzata *Jéna*, questa si capovolse a causa di una burrasca, dinanzi all'isola di Pourquerolles.

La *Jéna* si coricò a tribordo, su un fondo di 10 metri. Nessun accidente di persone.

LONDRA, 2. — Lord Wolverhampton e lord Crewe sono partiti stamane per Sandringham, ove il Re terrà un Consiglio per decidere la proroga del Parlamento.

PARIGI, 2. — Il Re Manoel è partito stasera alle 7.25 per il Portogallo. Egli è stato salutato alla stazione dal segretario generale della presidenza in nome del presidente Fallières, dal presidente del Consiglio Briand e dal ministro degli esteri Pichon.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annuncia che il Governo ha consigliato al Re di sciogliere il Parlamento al più presto possibile e che il Re ha accettato questo consiglio.

Nell'aula non vi è un posto vuoto. L'agitazione è grande. Un'ovazione calorosissima accoglie Asquith quando entra nella sala. Balfour, che si è ristabilito dal suo raffreddore, è pure salutato dalle acclamazioni entusiastiche degli unionisti.

Asquith si alza tra nuovi applausi e dice: Le circostanze nelle quali ci troviamo in questo pomeriggio sono senza precedenti nel Parlamento britannico; sono dieci mesi da che il Sovrano in un discorso del trono, rivolgendo la sua parola alla Camera dei comuni e a quella sola (Applausi), la invitava a prendere disposizioni per far fronte alle gravi maggiori spese richieste dalle riforme sociali e dalla difesa nazionale. Nel corso di una sessione, che è stata notevole per l'intensità del lavoro, voi avete cercato di adempiere questo compito.

L'oratore rileva la cura e la prudenza con la quale sono stati studiati gli articoli del *bill* di finanza e quando questo *bill* ha lasciato la Camera dei comuni, esso rappresentava in alto grado il lavoro coscienzioso della maggioranza schiacciante che rappresentava il paese (Applausi).

È bastata una settimana per annientare tutto questo lavoro. Per la prima volta nella storia dell'Inghilterra i crediti aperti per il servizio dell'anno in corso, crediti aperti dalla Camera dei comuni a domanda della Corona, sono stati intercettati e colpiti da nullità da un corpo che per confessione di tutti non ha il potere nè di aumentare, nè di diminuire una tassa qualunque, nè di sostituirla con un'altra. Ora la Camera dei comuni sarebbe indegna del suo passato e delle sue tradizioni, se lasciasse passare una simile offesa senza dire nettamente che non intende subire il più grave degli affronti e la più aperta delle usurpazioni, alla quale non ha consentito mai di sottoporsi da oltre due secoli.

Per quanto concerne la condizione attuale, Asquith ama credere che i danni che subirà lo Stato non saranno in fin dei conti considerevoli. Questa situazione non l'abbiamo creata noi (Proteste sui banchi dell'opposizione) e non di meno è nostro dovere di fare il possibile per attenuarne le deplorevoli conseguenze.

Si è proposto al Governo di continuare, malgrado la proroga del Parlamento, a percepire le nuove imposte sanzionate dalla Camera dei comuni, ma questa è una proposta rivoluzionaria ed illegale che il Governo non potrebbe accettare. Si proponeva pure da altre parti della Camera che il Governo preparasse, prima della fine della sessione, un nuovo progetto di bilancio che sarebbe stato sottoposto all'approvazione o al rigetto dei lordi (Risa sui banchi dell'opposizione).

Ma, fatta eccezione dell'imposta sugli automobili, le imposte che proponessimo rischierebbero di puzzare di socialismo per le narici sensibili di un membro o l'altro della Camera dei lordi. Bella situazione in verità quella della Camera dei comuni, la quale, dopo aver ricevuto un primo schiaffo sotto forma del rigetto di tutta una serie di provvedimenti finanziari per l'anno corrente, dovrebbe abbassarsi a porgere l'altra guancia spontaneamente, sottoponendo

all'approvazione della stessa Camera il bilancio emendato, accomodato e dilucidato per soddisfare gli scrupoli della Camera dei lordi.

Asquith continua: « Il marchese di Lansdowne e il conte di Cawdor hanno avuto la bont di offrirci la loro leale cooperazione per cucinare, entro il mese di dicembre, qualche cosa che fosse grato al loro palato. Ma un Ministero che accettasse questa loro cooperazione per uscire così dal caos determinato dalla Camera dei lordi non conserverebbe per cinque minuti la fiducia della Camera dei comuni, perchè esso riconoscerebbe alla Camera dei lordi non solo il diritto di respingere i provvedimenti finanziari presi per l'anno corrente, ma anche quello di emendarli. Ebbene tutte queste specie di soggezioni sono inammissibili e la sola via che ci resta aperta per non violare la legge nè i principî costituzionali è quella che abbiamo seguito e che consiste nel chiedere lo scioglimento del Parlamento.

« È alla nuova Camera dei comuni, ricostituita al più presto possibile, che spetterà di votare i crediti per la parte dell'anno finanziario già trascorsa e per quella che resta a trascorrere. Se ritorneremo al potere ristabiliremo a datare da questa settimana tutte le imposte contemplate nel nostro *bill* di finanza e domanderemo la convalidazione di tutte le riscossioni già effettuate. Frattanto tutte le persone che vorranno farlo potranno versare nelle mani dei funzionari competenti le imposte che sono contemplate nel *bill* di finanza ».

Dopo il discorso di Asquith, parla il capo dell'opposizione, Balfour, difendendo l'attitudine della Camera dei lordi e criticando la politica del Governo.

Infine prende la parola Henderson, il quale si dichiara favorevole all'ordine del giorno Asquith e precisa l'attitudine del partito del lavoro.

Si viene poi al voto, dopo il quale si toglie la seduta. La discussione è stata in complesso assai breve.

PARIGI, 2. — Il Re Manoel prima di partire ha fatto visita alla duchessa Laetitia di Aosta, alla principessa Bianca di Orleans ed alla duchessa di Pontarcy.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

2 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	748.40.
Umidità relativa a mezzodì.	65.
Vento a mezzodì.	SW.
Stato del cielo a mezzodì.	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15.6.
	minimo 8 5.
Pioggia	mm. 15.8.

2 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Spagna, minima di 735 sulla Prussia.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulla Sardegna, notevolmente disceso altrove fino a 12 mm. sul Veneto; temperatura diminuita in val Padana, aumentata altrove; vento forte del 3° quadrante al Centro; pioggie generali tranne che in Piemonte, Sicilia ed estremo sud.

Barometro: massimo a 760 sulla Sicilia, minimo a 748 sul golfo ligure.

Probabilità: venti moderati vari in val Padana, forti tra sud e ponente altrove; cielo vario al sud; nuvoloso con pioggie altrove; mare agitato.

N. B. — A 14 ore è stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	10 4	6 5
Genova	coperto	legg. mosso	10 6	6 9
Spezia	coperto	mosso	13 6	8 9
Cuneo	1/2 coperto	—	3 0	— 1 2
Torino	1/2 coperto	—	0 9	0 4
Alessandria	coperto	—	2 3	1 4
Novara	nebbioso	—	3 0	0 0
Domodossola	nevoso	—	4 7	— 0 6
Pavia	coperto	—	2 2	1 3
Milano	coperto	—	3 9	1 6
Como	nevoso	—	4 1	0 4
Sondrio	3/4 coperto	—	2 8	0 4
Bergamo	coperto	—	4 7	0 2
Brescia	coperto	—	2 7	0 4
Cremona	nebbioso	—	2 2	0 4
Mantova	nebbioso	—	3 0	1 0
Verona	coperto	—	4 2	1 4
Belluno	nebbioso	—	1 1	— 1 1
Udine	nebbioso	—	7 8	1 5
Treviso	nebbioso	—	7 0	2 9
Venezia	nebbioso	calmo	6 2	2 2
Padova	coperto	—	5 4	1 6
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	2 7	1 0
Parma	nebbioso	—	2 6	0 5
Reggio Emilia	coperto	—	4 6	1 0
Modena	coperto	—	4 0	0 4
Ferrara	coperto	—	5 0	— 0 3
Bologna	coperto	—	4 2	0 5
Ravenna	coperto	—	4 6	— 1 2
Forlì	coperto	—	5 0	0 0
Pesaro	coperto	calmo	4 0	6 3
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	6 8
Urbino	coperto	—	10 4	6 6
Macerata	3/4 coperto	—	10 5	0 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	8 5	4 5
Camerino	coperto	—	9 0	5 3
Lucca	piovoso	—	12 4	6 7
Pisa	piovoso	—	11 7	7 0
Livorno	piovoso	tempestoso	14 8	10 4
Firenze	3/4 coperto	—	10 4	6 9
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	10 9	4 1
Grosseto	coperto	—	14 0	6 2
Roma	coperto	—	13 2	8 5
Teramo	1/2 coperto	—	13 0	4 4
Chieti	1/2 coperto	—	12 4	7 3
Aquila	coperto	—	7 9	4 6
Agnone	coperto	—	7 1	3 9
Foggia	coperto	—	15 0	5 0
Bari	1/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	14 6	8 4
Caserta	3/4 coperto	—	13 6	8 7
Napoli	—	—	—	—
Benevento	3/4 coperto	—	12 7	5 0
Avellino	coperto	—	11 4	8 1
Caggiano	coperto	—	9 2	5 0
Potenza	temporalesco	—	8 9	2 3
Cosenza	1/2 coperto	—	13 2	9 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 2	4 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	15 8	12 9
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	18 4	8 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 8	9 0
Caltanissetta	sereno	—	12 0	7 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 3	10 5
Catania	3/4 coperto	calmo	15 3	8 7
Siracusa	coperto	calmo	14 5	6 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	17 0	5 5
Sassari	piovoso	—	11 9	6 7

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.